

TERZO SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

per il programma di offerta al pubblico e/o quotazione denominato: “Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso, Tasso Fisso Step Up / Step Down, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo, Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo,

con possibilità di devoluzione e/o di finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito

e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo”

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon e per le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo, potranno essere emesse anche come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale o come Titoli di Solidarietà.

Il presente documento costituisce un supplemento (il “**Supplemento**” o il “**Terzo Supplemento**”) al prospetto di base per il programma di offerta al pubblico e/o quotazione denominato: “Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso, Tasso Fisso Step Up / Step Down, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo, Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo, con possibilità di devoluzione e/o di finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo”. Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon e per le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo, potranno essere emesse anche come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale o come Titoli di

Solidarietà (il “**Prospetto di Base**”) depositato presso la Consob in data 13 giugno 2018 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0200620/18 del 12 giugno 2018 così come già modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 29 giugno 2018 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0226701/18 del 28 giugno 2018 (il “**Primo Supplemento**”) e dal supplemento depositato presso la Consob in data 26 ottobre 2018 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0428866/18 del 25 ottobre 2018 (il “**Secondo Supplemento**”).

Il presente Terzo Supplemento è stato redatto ai sensi dell’articolo 16, comma 1 della Direttiva 2003/71/CE e dell’articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (TUF), al fine di dare informazione, incorporando per riferimento i relativi Comunicati Stampa emessi da UBI Banca rispettivamente in data 7 febbraio 2019 ed 11 febbraio 2019: (i) dell’approvazione, avvenuta in data 7 febbraio 2019, da parte del Consiglio di Gestione di UBI Banca del progetto di bilancio d’esercizio e consolidato di UBI Banca medesima relativi all’esercizio chiusosi il 31 dicembre 2018 e (ii) dei risultati del periodico Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (“Supervisory Review and Evaluation Process” o “SREP”) effettuato sulla Banca dalla BCE per l’anno 2019.

Il presente Terzo Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 28 marzo 2019 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0164250/19 del 28 marzo 2019.

Si precisa che, per effetto dell’approvazione e pubblicazione del presente Terzo Supplemento, qualsiasi riferimento “alla data del presente Prospetto di Base” dovrà intendersi riferito alla data del Prospetto di Base, già modificato ed integrato del Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento, “come modificato ed aggiornato dal presente Terzo Supplemento”.

L’adempimento di pubblicazione del presente Terzo Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Terzo Supplemento è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente nonché sul sito internet e/o, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso e nel presente Terzo Supplemento inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo di cui esso fa parte, al settore di attività in cui opera e agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale rispettivamente del Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3.1, e della Nota Informativa, Sezione 6, paragrafo 2.

Il presente Terzo Supplemento è redatto al fine di dare informazione, incorporando per riferimento i relativi Comunicati Stampa emessi da UBI Banca rispettivamente in data 7 febbraio 2019 ed 11 febbraio 2019: (i) dell'approvazione, in data 7 febbraio 2019, da parte del Consiglio di Gestione di UBI Banca del progetto di bilancio d'esercizio e consolidato di UBI Banca medesima relativi all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2018 e (ii) dei risultati del periodico Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" o "SREP") effettuato sulla Banca dalla BCE per l'anno 2019.

Si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

1. Al 31 dicembre 2017 l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti e dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti risulta superiore alla media di sistema riferita alla classe di appartenenza dell'Emittente alla stessa data. Con riferimento ai rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze si evidenzia che alla stessa data questi risultano più bassi rispetto ai dati di sistema riferiti alla stessa classe di appartenenza. Al 31 dicembre 2018 (i) l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti e dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti continua a risultare superiore alla media di sistema, riferita alla classe di appartenenza dell'Emittente, alla data del 30 giugno 2018; (ii) i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze continuano a risultare più bassi rispetto ai dati di sistema, riferiti alla stessa classe di appartenenza, alla data del 30 giugno 2018.

Con particolare riguardo alla qualità del credito del Gruppo UBI Banca, nell'ambito del processo SREP 2017, la BCE ha segnalato la necessità di aumentare il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") richiedendo alla Società di aggiornare entro il 30 marzo 2018 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo tenuto anche conto del nuovo perimetro di Gruppo che comprende le Nuove Banche recentemente acquisite. UBI Banca il 9 aprile 2018 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2018 – 2022. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche operazioni di cessione dei crediti deteriorati. Il 1° agosto 2018 è stata annunciata la cartolarizzazione di un portafoglio significativo di crediti in sofferenza e la preparazione di un secondo portafoglio di sofferenze da cedere senza ricorso a cartolarizzazione, in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses in sede di prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 (First Time Adoption). A tal riguardo, il 28 settembre 2018, si è conclusa la prima operazione annunciata il 1° agosto 2018, riguardante la cartolarizzazione dei crediti e la cessione delle relative tranche mezzanine e junior; in data 14 dicembre 2018 è stata, altresì, perfezionata la seconda operazione annunciata e volta alla dismissione di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo UBI Banca.

A partire dal 1° gennaio 2018 si applica il nuovo principio contabile IFRS 9. Nell'ambito del progetto di transizione al nuovo principio contabile internazionale IFRS9, sono stati identificati gli impatti definitivi della cosiddetta First Time Adoption, afferenti: (i) la classificazione degli strumenti finanziari in coerenza con il Business Model del Gruppo UBI, (ii) l'applicazione delle previsioni in materia di modifiche contrattuali (cd "Modification & Derecognition Accounting"), e (iii) l'impairment sugli strumenti finanziari (crediti in bonis, crediti deteriorati, titoli di debito, garanzie finanziarie e impegni). Gli impatti più significativi si riferiscono all'impairment dei crediti in bonis e deteriorati che, per questi ultimi, recepiscono anche l'inclusione di scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata, al fine di accelerare il raggiungimento di un ratio di crediti deteriorati lordi inferiore al 10% a cavallo tra il 2019 e il 2020, in funzione delle condizioni di mercato. L'impatto negativo definitivo sul patrimonio netto contabile della FTA dell'IFRS 9 determinata al 1 gennaio 2018 è pari a euro 787 milioni. L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale/finanziaria futura dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al "*Rischio connesso alla qualità del credito*", ai "*Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e alla SREP: NPL Strategy e requisiti patrimoniali prudenziali*", ai "*Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili*" e al Capitolo 3, Paragrafo 3.2. del Documento di Registrazione.

2. In data 10 maggio 2017, l'Emittente ha perfezionato l'acquisizione (il "Contratto di Acquisizione") dalla Banca d'Italia (il "Venditore"), in qualità di ente gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione, del 100% del capitale sociale di Nuova Banca Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. (congiuntamente, le "Nuove Banche").

Il Gruppo UBI Banca, è esposto pertanto al rischio che le Nuove Banche, allo stato incorporate in UBI Banca, possano essere ritenute soggetti legittimati a rispondere di passività originate dall'esercizio dell'azienda bancaria condotta da Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a. e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., alla data del presente Prospetto di Base, in liquidazione coatta amministrativa (congiuntamente, le "Old Banks") prima della risoluzione e oggetto di trasferimento alle Nuove Banche in esecuzione del programma di risoluzione definito da Banca d'Italia.

Il Gruppo è, in particolare, esposto al rischio che le Nuove Banche siano oggetto di pretese restitutorie e risarcitorie di terzi quali clienti, creditori e/o altre controparti contrattuali delle stesse Old Banks ivi inclusi sottoscrittori di strumenti finanziari (azioni, titoli obbligazionari) emessi dalle Old Banks e da queste distribuiti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento in conseguenza di carenze e inadeguatezze nella gestione nonché di violazioni di obblighi e disposizioni di legge o regolamentari applicabili alle stesse ovvero al rischio che le carenze delle Old Banks siano ancora presenti nelle Nuove Banche in quanto afferenti a strutture operative trasferite dalle Old Banks alle Nuove Banche nel contesto della risoluzione e al connesso rischio di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in caso di illecito penale rilevante ai sensi di tale disciplina anche per fatti commessi dagli esponenti aziendali delle rispettive Old Banks.

A tal riguardo, nel Contratto di Acquisizione, il Venditore ha rilasciato a favore dell'Emittente dichiarazioni e garanzie e ha assunto specifici obblighi di indennizzo in favore dell'Emittente, in relazione tra l'altro alle azioni compravendute, all'attività e alla consistenza economica, patrimoniale e finanziaria delle Nuove Banche e delle relative controllate, ai bilanci e al sistema contabile e di controllo interno delle Nuove Banche, alla cessione da parte delle Nuove Banche, precedentemente all'Acquisizione, delle sofferenze al Fondo Atlante, ai rapporti con REV, ai rischi di natura legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, o in genere connessi al contenzioso in essere o minacciato, ovvero alle violazioni di legge (compreso il D.Lgs. n. 231/2001) e alle eventuali passività potenziali.

Sebbene l'Emittente ritenga che le dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Venditore e gli obblighi di indennizzo dallo stesso assunti (così come le correlate limitazioni) siano adeguati alla luce delle informazioni in merito alle Nuove Banche e alle rispettive attività e passività di cui UBI Banca è a conoscenza, si evidenzia che qualora eventuali giudizi fossero avviati nei confronti delle Nuove Banche, allo stato incorporate in UBI Banca, e avessero esito negativo per queste ultime, e i fondi appostati nei bilanci delle Nuove Banche non fossero sufficienti a coprire la passività ovvero gli obblighi di indennizzo, in precedenza indicati, a carico del Venditore ai sensi del Contratto di Acquisizione risultassero non applicabili o non sufficienti a coprire le passività, ove non seguite tempestivamente dalla messa in atto di azioni/iniziative idonee a contrastare gli impatti negativi sui requisiti patrimoniali e generare risorse finanziarie in misura congrua per l'adempimento degli obblighi del Gruppo UBI Banca a seguito del Contratto di Acquisizione, potrebbero produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca. Al riguardo si segnala che il Tribunale di Milano (sentenza n. 11173/2017 pubblicata l'8 novembre 2017) ha riconosciuto la legittimazione passiva di Nuova Banca Marche S.p.A. (poi Banca Adriatica S.p.A., oggi incorporata in UBI Banca), disponendo la prosecuzione del giudizio nei suoi confronti in una controversia avente petitum pari a circa € 177.000 promossa da ex azionisti che lamentano l'inattendibilità e la decettività del bilancio 2010 (e di bilanci successivi) e del prospetto informativo sulla base dei quali gli attori avevano sottoscritto un aumento di capitale. UBI Banca ha proposto appello con atto notificato il 23 marzo 2018. Con sentenza n. 917/2019 pubblicata il 28.02.2019 la Corte d'Appello di Milano ha accolto l'appello proposto da UBI Banca e ha accertato la carenza di legittimazione passiva di Nuova Banca delle Marche, oggi UBI Banca, per le predette pretese. In assenza di notificazione della sentenza, allo stato non effettuata (che comporterebbe un termine di impugnazione per Cassazione di 60 giorni dalla notificazione), la sentenza è soggetta al ricorso per Cassazione nell'ordinario termine semestrale decorrente dalla pubblicazione (e maggiorazione feriale).

La Banca non ha adempiuto alle decisioni sfavorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie relative a ricorsi di ex azionisti di Banca delle Marche.

Per maggiori informazioni si rinvia a "*Rischi relativi all'Acquisizione delle Nuove Banche*", a "*Rischi connessi ai procedimenti giudiziari ed arbitrali*" e al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5. del Documento di Registrazione.

3. In data 5 maggio 2017, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca. Il Piano Industriale 2017-2020 teneva conto della modifica del perimetro del Gruppo, aggiornando e implementando il Piano Industriale 2019/2020. Alla luce: a) dei fatti emersi in sede di consuntivo 2018: - uno scenario macroeconomico atteso nel corso del 2019 significativamente diverso da quello previsto nel Piano Industriale in corso (tassi di mercato negativi rispetto

alla previsione di tassi leggermente positivi nel 2019, crescita prevista del PIL inferiore allo 0,9% previsto nel Piano Industriale, credit spread più elevati, incertezze sui mercati nazionali e internazionali), - oneri operativi e qualità del credito già prossimi a quelli previsti per il 2020. b) del cambiamento di governance collegato all'adozione del modello monistico è atteso, dopo l'assemblea del 12 aprile 2019, l'avvio dell'elaborazione di un nuovo Piano Industriale che potrebbe presentare, in termini di ipotesi di realizzazione (scenario macroeconomico, azioni da intraprendere e target futuri) scostamenti rispetto al Piano Industriale 2017-2020.

Per maggiori informazioni si rinvia a *“Rischi connessi al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca”*.

4. Alla data del presente Prospetto di Base il Gruppo UBI Banca è coinvolto in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, si è ritenuto di appostare appositi accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata, in funzione del grado di “probabilità” e/o “possibilità”, così come definiti dai Principi Contabili (IAS 37) e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Sebbene l'Emittente ritenga di aver provveduto alla costituzione dei relativi fondi tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia e in conformità a quanto previsto dai citati Principi Contabili, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo per le controversie legali dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi, sulla situazione economica e/o finanziaria del Gruppo.

Si segnala che, in data 30 maggio 2017, è stata eseguita una perquisizione disposta dalla Procura della Repubblica di Brescia presso diversi uffici dell'Emittente, nell'ambito di indagini aventi ad oggetto un'ipotesi di concorso nel reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle attività pubbliche di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile) in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette in materia di antiriciclaggio e agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Alla data del presente Prospetto di Base le indagini risultano in corso.

Inoltre, in data 1 agosto 2017, UBI Banca ha ricevuto notifica di richiesta di rinvio a giudizio e conseguente avviso di fissazione di udienza preliminare tenutasi il successivo 10 novembre 2017, per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previsti dall'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs. 231/01 (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza). La procura di Bergamo ha chiesto in particolare il rinvio a giudizio per gli illeciti amministrativi citati in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 e 2638 del Codice Civile (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza) oggetto di indagine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, contestati fra gli altri ad alcuni esponenti in carica alla data del presente Prospetto di Base. Nel contesto dell'udienza preliminare l'unica costituzione di parte civile che è stata ammessa dal giudice è quella presentata dalla Consob nei confronti dei soli imputati per il reato di cui all'art. 2638 c.c.. UBI Banca non è stata citata come responsabile civile. Il 27 aprile 2018 il Giudice dell'Udienza Preliminare di Bergamo, ha disposto il rinvio a giudizio di UBI Banca per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui all'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs. 231/01 contestando il presunto interesse costituito dalla stabilizzazione dell'assetto di comando della società e dall'occultamento alle Autorità di Vigilanza dell'esistenza di patti parasociali operativi funzionali a garantire la continuità di gestione secondo i principi di pariteticità, alternatività e tendenziale alternanza tra la “Derivazione BPU e Derivazione Banca Lombarda” nonché di alcuni esponenti attualmente in carica in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 cod. civ. e 2638 cod. civ.. Alla prima udienza dibattimentale del 25 luglio 2018 è stato disposto il rinvio al successivo 17 settembre. All'udienza del 17 settembre 2018 sono stati depositati alcuni atti di costituzione delle parti civili. All'udienza del 26 ottobre 2018, il Tribunale si è pronunciato sull'ammissione delle parti civili. Nessuna delle parti civili ha chiesto la citazione di UBI Banca quale responsabile civile. Il dibattimento è in corso e sono inoltre state calendarizzate udienze fino al luglio 2019, per l'avvio dell'istruttoria dibattimentale. In caso di eventuale condanna di UBI Banca per gli illeciti contestati ai sensi del D.Lgs 231/2001, verrebbe applicata alla Banca una sanzione pecuniaria. Tale sanzione, in relazione al reato presupposto di cui all'art. 2636 c.c., sarebbe compresa fra un minimo di 37.500 euro ed un massimo di 511.170 euro, mentre in relazione al reato di cui all'art. 2638 c.c. sarebbe compresa fra un minimo di 51.600 euro ed un massimo di 619.600 euro.

Alcuni membri del Consiglio di Gestione e del Collegio di Sorveglianza, nonché alcuni Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente sono stati coinvolti in procedimenti sanzionatori. In particolare, nel corso degli ultimi cinque anni, tali soggetti sono stati destinatari di sanzioni amministrative pecuniarie da parte della Banca d'Italia, della Consob e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sussiste pertanto il rischio che nell'ipotesi di provvedimenti giudiziari o sanzionatori, uno o più degli esponenti aziendali perda i requisiti previsti dalle norme e dai regolamenti applicabili per svolgere il ruolo ricoperto alla data del presente Prospetto di Base all'interno del Gruppo (ovvero che, indipendentemente dalla perdita dei requisiti, l'Emittente decida di adottare specifiche misure o provvedimenti), con conseguenti impatti sulla governance dell'Emittente e/o del

Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia ai “*Rischi connessi ai procedimenti giudiziari ed arbitrali*”, al “*Rischio connesso ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente*” e al Capitolo 11, Paragrafi 11.6.1 e 11.6.3 del Documento di Registrazione.

5. Si segnala che, in relazione alla trasformazione di UBI Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni approvata con delibera dell'assemblea dei soci in data 10 ottobre 2015, alla data del presente Prospetto di Base pende innanzi al Consiglio di Stato un giudizio avente ad oggetto le disposizioni di legge e regolamentari che hanno previsto la possibilità di limitare il rimborso delle azioni in relazione alle quali è stato esercitato il diritto di recesso in relazione alla trasformazione delle banche popolari in società per azioni (*inter alia*, l'art. 1 del D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33). Mentre il 21 marzo 2018 la Corte Costituzionale ha ritenuto infondate le questioni di legittimità sollevate dal Consiglio di Stato con riguardo alle predette previsioni normative. UBI Banca è, inoltre, parte in alcuni contenziosi civili promossi da azionisti in relazione al processo di rimborso delle azioni oggetto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b, del Codice Civile in seguito alla suddetta delibera di trasformazione che, in caso di esito sfavorevole, potrebbero comportare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia ai “*Rischi connessi alla riforma delle banche popolari*” e al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5. del Documento di Registrazione.

6. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UBI Banca ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo UBI Banca, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca.

In particolare, alla data del presente Prospetto di Base, il Gruppo UBI Banca è soggetto, fra gli altri, a:

- Ispezione Banca d'Italia su Prestitalia avente ad oggetto "Rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione", che ha preso avvio in data 4 marzo 2019.

- Con comunicazione del 14 novembre 2018 Consob ha reso noto l'avvio di una verifica ispettiva presso la Capogruppo in relazione ai seguenti profili di interesse: (i) procedure adottate ai fini della profilatura della clientela; (ii) funzionamento dei controlli relativi al rischio di concentrazione dei portafogli della clientela, con specifico riguardo al rischio emittente UBI Banca. L'attività del team ispettivo risulta conclusa e la Banca è in attesa delle risultanze dei controlli effettuati.

Si rappresenta inoltre come il Gruppo UBI Banca sia in attesa di ricevere gli esiti relativamente ai seguenti accertamenti ispettivi recentemente conclusi:

- BCE “On-site inspection on Credit Quality Review” per i portafogli Retail e SME, per la quale Banca Centrale Europea ha comunicato, con lettera del 26 giugno 2018, l'avvio nel corso del mese di settembre. L'accertamento ha preso avvio in data 1° ottobre 2018 e si è concluso in data 15 febbraio 2019.

- Banca d'Italia "Verifica sportellare in materia di trasparenza". L'ispezione avviata in data 17 settembre 2018 è stata articolata su n. 20 dipendenze della Banca si è conclusa il 16 novembre. La Banca è in attesa di ricevere gli esiti della verifica.

Si comunica inoltre di avere recentemente ricevuto gli esiti ispettivi con riguardo a:

- BCE “On-site inspection on Targeted Review on Internal Models” con perimetro sui modelli Corporate Other e Corporate SME, per la quale Banca Centrale Europea ha comunicato, con lettera del 12 luglio 2018, l'avvio nel corso del mese di settembre. L'accertamento ha preso avvio il 10 settembre 2018 e si è concluso in data 23 novembre. Il 30 gennaio 2019 è pervenuto il Draft Report, discusso nell'ambito dell'exit meeting del 4 febbraio, in relazione al quale la Banca ha trasmesso le proprie osservazioni in data 15 febbraio. In data 20 febbraio 2019 la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. La Banca è in attesa di ricevere la Decision di BCE.

- BCE “On-site inspection on Internal governance and risk management” con focus su IT strategy and governance, gestione del portafoglio progetti IT, nonché sulle più recenti iniziative in tema di digital distribution channel e payment services alla luce dell'evoluzione regolamentare, il cui avvio è stato

comunicato da BCE con lettera del 28 marzo 2018. Le verifiche hanno avuto inizio in loco il 7 maggio e si sono concluse il 27 luglio 2018. L'accertamento in loco si è concluso il 27 luglio 2018 e gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" del 14 novembre. In seguito alle considerazioni della Banca trasmesse in data 29 novembre, BCE ha inviato il Final Report il successivo 21 dicembre. In data 6 marzo 2019 la Banca ha ricevuto la draft Follow up letter i cui contenuti sono sostanzialmente in linea con le evidenze già emerse nel Final Report.

- BCE "On-site inspection on Targeted review of Internal Models" con perimetro sul modello Retail - Secured by real estate non-SME, il cui avvio è stato comunicato da BCE con lettera del 22 dicembre 2017. L'ispezione in loco ha avuto luogo dal 19 febbraio al 4 maggio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" del 6 settembre e la Banca ha trasmesso a BCE le proprie considerazioni il 20 settembre. Il successivo 31 ottobre la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. La Banca è in attesa di ricevere la Decision di BCE.

- BCE "On-site inspection on Internal model" per l'approvazione dell'estensione del perimetro dei modelli interni relativi al rischio di credito in coerenza con il piano di roll-out del Gruppo, il cui avvio è stato comunicato da BCE con lettera del 6 aprile 2018. Le verifiche hanno avuto inizio in loco il 14 maggio e si sono concluse il 3 agosto 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" dell'11 ottobre e la Banca ha trasmesso all'Autorità le proprie considerazioni il successivo 22 ottobre. In data 26 ottobre la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. In data 18 marzo 2019 la Banca ha ricevuto la Decision finale di BCE, in conseguenza della quale applicherà i nuovi modelli a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2019.

- BCE "On-site inspection on Credit and Counterparty Risk Management and Risk Control System". Le verifiche – riguardanti il portafoglio crediti in bonis e deteriorati verso le imprese (Specialised Lending, Large Corporate, Corporate e Small Business, con esclusione delle imprese Retail) del Gruppo (UBI Banca, UBI Leasing e UBI Factor) – hanno avuto inizio il 18 settembre 2017 e si sono concluse il 23 febbraio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" del 7 maggio 2018 e la Banca ha trasmesso a BCE le proprie considerazioni il successivo 18 maggio. Il 25 giugno è pervenuto dall'Autorità il report con l'esito definitivo. La Banca ha ricevuto in data 4 settembre 2018 il draft della Follow up Letter in cui sono rappresentati, in versione bozza, i Finding rilevati. I contenuti della risposta della Banca, trasmessa a BCE il 20 settembre, sono stati discussi con la Vigilanza nell'ambito del "closing meeting" effettuato il 18 ottobre. In seguito alla ricezione in data 30 novembre della Final Follow up Letter, la Banca ha trasmesso i primi riscontri il successivo 10 dicembre e l'action plan il 21 dicembre 2018. Le richieste formulate da BCE risultano nella sostanza accolte nei conti del bilancio consolidato 2018.

- BCE "Profitability drivers – Business Model and Profitability" Con riferimento agli ambiti attinenti la Thematic review BCE su "Profitability drivers – Business Model and Profitability", si segnala che la Banca ha ricevuto, nell'ambito dell'interlocuzione continua in tema di Business Model Adequacy, le evidenze dell'Autorità di Vigilanza. Al riguardo, proseguono le attività lanciate dalla Banca per il superamento di tali evidenze e delle osservazioni tempo per tempo ricevute dall'Autorità sulla stessa tematica.

- Accertamento ispettivo di Banca d'Italia volto a valutare (i) lo stato di attuazione degli interventi correttivi richiesti a seguito degli ultimi accertamenti ispettivi, dettagliati nel Bilancio 2016, in materia di Antiriciclaggio; nonché (ii) l' idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi (TEGM) e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di Usura. L'ispezione si è conclusa il 14 febbraio 2018. In data 17 aprile 2018 Banca d'Italia ha comunicato con un giudizio parzialmente sfavorevole gli esiti delle verifiche in oggetto che includono alcune contestazioni (con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a carico della Banca). UBI Banca ha trasmesso le proprie controdeduzioni al provvedimento sanzionatorio in data 15 giugno 2018 ed ha inviato il successivo 13 luglio la risposta complessiva ed il piano di azioni correttive di natura organizzativa procedurale e operativa da intraprendere, con l'indicazione della relativa tempistica di completamento ("Piano"). In data 2 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha notificato la proposta conclusiva della fase istruttoria, formulata dal Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza ("RIV"), che prevede l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti della Banca di importo pari a 1,2 milioni di euro (a fronte di un massimo edittale "pari al dieci per cento del fatturato complessivo annuo"). In data 4 marzo 2019 la Banca ha presentato le proprie osservazioni al Direttorio, il quale potrà (i) accogliere o discostarsi dalla proposta del RIV, (ii) chiedere supplementi d'istruttoria, (iii) archiviare il procedimento. Si segnala, altresì, che trimestralmente vengono inviati alla Vigilanza aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione in corso, l'ultimo dei quali è stato trasmesso in data 24 gennaio 2019 con riferimento al 31 dicembre 2018. Il 25 gennaio, è pervenuta da Banca d'Italia una comunicazione con cui la Vigilanza chiede di prevedere tempi più stringenti, che non vadano comunque oltre il 2019, per il completamento dell'intervento riguardante il processo di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette,

in relazione al quale la Banca ha previsto l'evoluzione della piattaforma informatica dedicata (Portale Antiriciclaggio). La Banca è stata invitata a (i) trasmettere alla Vigilanza una nuova pianificazione dei lavori previsti dal Piano, che tenga conto dei suggerimenti sopra elencati, nonché (ii) fornire un aggiornamento sullo stato delle iniziative di riassetto, corredato dalle valutazioni degli organi amministrativo e di controllo, entro il 30 giugno 2019. Le competenti strutture si sono prontamente attivate per recepire le richieste avanzate dall'Autorità, predisponendo una nuova pianificazione dei lavori, comunicata alla Banca d'Italia in data 8 febbraio 2019.

Infine, con lettera di contestazione formale notificata in data 23 luglio 2018, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative a carico della Banca. Tale procedimento origina dagli accertamenti ispettivi in tema di *governance, remuneration and internal controls*, condotti dalla Banca Centrale Europea nel periodo compreso tra il 27 giugno 2016 e il 5 agosto 2016 e mirati a verificare la capacità del Gruppo UBI di prevenire e gestire i "Conflitti d'interesse". In particolare, la richiamata contestazione formale sollevata dalla Banca d'Italia ha riguardato carenze, riscontrate dalla Banca Centrale Europea, nei processi e nelle procedure volte alla gestione dei conflitti di interesse (mappatura, criteri di individuazione delle condizioni ordinarie e non, valutazione delle condizioni economiche, monitoraggio effettuato dalle funzioni di controllo interno). La Banca ha presentato le proprie controdeduzioni in data 21 settembre 2018. In data 20 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha notificato la proposta conclusiva della fase istruttoria, formulata dal Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza ("RIV"), che prevede di non dare ulteriore seguito al procedimento sanzionatorio. Entro 30 giorni dalla notifica, la Banca ha la facoltà di presentare eventuali osservazioni al Direttorio, il quale potrà (i) accogliere o discostarsi dalla proposta del RIV, (ii) chiedere supplementi d'istruttoria.

Per maggiori informazioni si rinvia ai "*Rischi connessi agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza*" e al Capitolo 11, Paragrafo 11.6.3 del Documento di Registrazione.

7. Il Gruppo UBI Banca risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. In particolare, al 30 giugno 2018, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani risulta pari a 9,9 miliardi di euro (il 7,83% del totale attivo). Relativamente al 31 dicembre 2018 si rileva che l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani risulta pari a 9,4 miliardi di euro (il 7,50% del totale attivo). Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. A fronte di tali rischi il Gruppo UBI ha predisposto un piano che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della propria situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un deterioramento significativo della stessa. Tali piani, approvati annualmente dall'Autorità di Vigilanza, prevedono azioni quali il rafforzamento patrimoniale, la cessione di attività, il miglioramento del profilo di rischio.

Per maggiori informazioni si rinvia ai "*Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano*".

Relativamente agli strumenti finanziari offerti si evidenziano i seguenti punti:

8. L'investimento nelle Obbligazioni, comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del decreto legislativo del 16 novembre 2015, n. 180). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il c.d. "bail-in" – o "salvataggio interno" – ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del c.d. "bail-in" l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del bail in" e al "Rischio di credito per il sottoscrittore" riportati al paragrafo "2. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari" della "Sezione 6 – Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

9. Le Obbligazioni potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta e rimborsate nella stessa valuta. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la c.d. valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che un deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all'Euro possa influire negativamente sul rendimento delle Obbligazioni e comportare una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio di cambio per le Obbligazioni denominate in valuta diversa dall'Euro" riportato al paragrafo "2. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari" della "Sezione 6 –

Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

10. Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all'aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse. Pertanto è necessario che l'investitore sottoscriva tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che i medesimi comportano, sia mediante la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto conto anche della Comunicazione Consob n. 97996 del 22 dicembre 2014, riguardante la distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Per maggiori informazioni si rinvia al "*Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni*" riportato al paragrafo "2. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari" della "Sezione 6 – Nota Informativa del Prospetto di Base.

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Terzo Supplemento e segnatamente a decorrere dalla data del primo evento *trigger* 7 febbraio 2019 e fino alla pubblicazione del presente Terzo Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:

- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso Step Up 1,40% 28.02.2019-2022 - ISIN IT0005360083
avente periodo di offerta compreso tra il 7 febbraio 2019 e il 26 febbraio 2019 (date entrambe incluse);**
- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 2,00% 28.02.2019-2022 Welcome Edition - ISIN
IT0005360091
avente periodo di offerta compreso tra il 7 febbraio 2019 e il 26 febbraio 2019 (date entrambe incluse);**
- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 1,60% 29.03.2019-2022 - Social Bond UBI Comunità
per VIDAS - ISIN IT0005364796
avente periodo di offerta compreso tra il 28 febbraio 2019 e il 15 marzo 2019 (date entrambe incluse);**
- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 1,60% 29.03.2019-2022 - ISIN IT0005364986
avente periodo di offerta compreso tra il 1 marzo 2019 e il 27 marzo 2019 (date entrambe incluse);**
- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 2,00% 29.03.2019-2022 Welcome Edition - ISIN
IT0005364994
avente periodo di offerta compreso tra il 1 marzo 2019 e il 27 marzo 2019 (date entrambe incluse);**

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il Supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Terzo Supplemento è redatto al fine di dare informazione, incorporando per riferimento i relativi Comunicati Stampa emessi da UBI Banca rispettivamente in data 7 febbraio 2019 ed 11 febbraio 2019: (i) dell'approvazione, avvenuta in data 7 febbraio 2019, da parte del Consiglio di Gestione di UBI Banca del progetto di bilancio d'esercizio e consolidato di UBI Banca medesima relativi all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2018 e (ii) dei risultati del periodico Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" o "SREP") effettuato sulla Banca dalla BCE per l'anno 2019.

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Terzo Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere, e segnatamente a decorrere dalla data del primo evento *trigger* 7 febbraio 2019 e fino alla pubblicazione del presente Terzo Supplemento, gli strumenti finanziari di seguito elencati:

- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso Step Up 1,40% 28.02.2019-2022 - ISIN IT0005360083
avente periodo di offerta compreso tra il 7 febbraio 2019 e il 26 febbraio 2019 (date entrambe incluse);**
- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 2,00% 28.02.2019-2022 Welcome Edition - ISIN IT0005360091
avente periodo di offerta compreso tra il 7 febbraio 2019 e il 26 febbraio 2019 (date entrambe incluse);**
- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 1,60% 29.03.2019-2022 - Social Bond UBI Comunità per VIDAS
- ISIN IT0005364796
avente periodo di offerta compreso tra il 28 febbraio 2019 e il 15 marzo 2019 (date entrambe incluse);**
- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 1,60% 29.03.2019-2022 - ISIN IT0005364986
avente periodo di offerta compreso tra il 1 marzo 2019 e il 27 marzo 2019 (date entrambe incluse);**
- **Unione di Banche Italiane S.p.A. – Tasso Fisso 2,00% 29.03.2019-2022 Welcome Edition - ISIN IT0005364994
avente periodo di offerta compreso tra il 1 marzo 2019 e il 27 marzo 2019 (date entrambe incluse);**

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il Supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE "AVVERTENZE PER L'INVESTITORE"

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle "Avvertenze per l'investitore" del Prospetto di Base (si segnala che le integrazioni sono riportate tra parentesi quadre e sottolineato mentre le eliminazioni sono indicate in barrato).

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso e nel presente ~~Secondo~~ **[Terzo]** Supplemento inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo di cui esso fa parte, al settore di attività in cui opera e agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale rispettivamente del Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3.1, e della Nota Informativa, Sezione 6, paragrafo 2.

Il presente ~~Secondo~~ **[Terzo]** Supplemento è redatto al fine **[di dare informazione, incorporando per riferimento i relativi Comunicati Stampa emessi da UBI Banca rispettivamente in data 7 febbraio 2019 ed 11 febbraio 2019: (i) dell'approvazione, avvenuta in data 7 febbraio 2019, da parte del Consiglio di Gestione di UBI Banca del progetto di bilancio d'esercizio e consolidato di UBI Banca medesima relativi all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2018 e (ii) dei risultati del periodico Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" o "SREP") effettuato sulla Banca dalla BCE per l'anno 2019.]**

~~di aggiornare le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto di Base a seguito dell'approvazione in data 3 agosto 2018 da parte del Consiglio di Gestione di UBI Banca dei risultati consolidati del Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2018.~~

Si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

1. Al 31 dicembre 2017 l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti e dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti risulta superiore alla media di sistema riferita alla classe di appartenenza dell'Emittente alla stessa data. Con riferimento ai rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze si evidenzia che alla stessa data questi risultano più bassi rispetto ai dati di sistema riferiti alla stessa classe di appartenenza. Ancorchè in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 (i) l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti e dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti continua a risultare superiore alla media di sistema, riferita alla classe di appartenenza dell'Emittente, alla data del 30 giugno 2018; (ii) i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze continuano a risultare più bassi rispetto ai dati di sistema, riferiti alla stessa classe di appartenenza, alla data del 30 giugno 2018. **[Al 31 dicembre 2018 (i) l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti e dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti continua a risultare superiore alla media di sistema, riferita alla classe di appartenenza dell'Emittente, alla data del 30 giugno 2018; (ii) i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze continuano a risultare più bassi rispetto ai dati di sistema, riferiti alla stessa classe di appartenenza, alla data del 30 giugno 2018.]**

Con particolare riguardo alla qualità del credito del Gruppo UBI Banca, nell'ambito del processo SREP 2017, la BCE ha segnalato la necessità di aumentare il livello di ambizione sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati ("non performing loans" o "NPL") richiedendo alla Società di aggiornare entro il 30 marzo 2018 il piano strategico sugli NPL e il piano operativo tenuto anche conto del nuovo perimetro di Gruppo che comprende le Nuove Banche recentemente acquisite. UBI Banca il 9 aprile 2018 ha presentato alla BCE il nuovo piano strategico sugli NPL e il relativo piano operativo per il periodo 2018 – 2022. Il nuovo piano conferma la priorità della gestione interna del recupero crediti ma prevede anche operazioni di cessione dei crediti deteriorati. ~~Sono al riguardo in corso le attività per la cessione di una prima tranche del portafoglio crediti deteriorati, identificato nella "NPL Strategy", prevista indicativamente per il terzo trimestre 2018. Il 1° agosto 2018 è stata annunciata la cartolarizzazione di un portafoglio significativo di crediti in sofferenza e la preparazione di un secondo portafoglio di sofferenze da cedere senza ricorso a cartolarizzazione, in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses in sede di prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 (First Time Adoption).~~ **[A tal riguardo, il 28 settembre 2018, si è conclusa la prima operazione annunciata il 1° agosto 2018, riguardante la cartolarizzazione dei crediti e la cessione delle relative tranche mezzanine e junior; in data 14 dicembre 2018 è stata, altresì, perfezionata la seconda operazione annunciata e volta alla dismissione di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo UBI Banca.]**

A partire dal 1° gennaio 2018 si applica il nuovo principio contabile IFRS 9. Nell'ambito del progetto di transizione al nuovo principio contabile internazionale IFRS9, sono stati identificati gli impatti definitivi della cosiddetta First Time Adoption, afferenti: (i) la classificazione degli strumenti finanziari in coerenza con il Business Model del Gruppo UBI, (ii) l'applicazione delle previsioni in materia di modifiche contrattuali (cd "Modification & Derecognition Accounting"), e (iii) l'impairment sugli strumenti finanziari (crediti in bonis, crediti deteriorati, titoli di debito, garanzie finanziarie e impegni). Gli impatti più significativi si riferiscono

all'impairment dei crediti in bonis e deteriorati che, per questi ultimi, recepiscono anche l'inclusione di scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata, al fine di accelerare il raggiungimento di un ratio di crediti deteriorati lordi inferiore al 10% a cavallo tra il 2019 e il 2020, in funzione delle condizioni di mercato. L'impatto negativo definitivo sul patrimonio netto contabile della FTA dell'IFRS 9 determinata al 1 gennaio 2018 è pari a euro 787 milioni. L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale/finanziaria futura dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al *“Rischio connesso alla qualità del credito”*, ai *“Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e alla SREP 2017: NPL Strategy e requisiti patrimoniali prudenziali”*, ai *“Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili”* e al Capitolo 3, Paragrafo 3.2. del Documento di Registrazione.

2. In data 10 maggio 2017, l'Emittente ha perfezionato l'acquisizione (il “Contratto di Acquisizione”) dalla Banca d'Italia (il “Venditore”), in qualità di ente gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione, del 100% del capitale sociale di Nuova Banca Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. (congiuntamente, le “Nuove Banche”).

Il Gruppo UBI Banca, è esposto pertanto al rischio che le Nuove Banche, allo stato incorporate in UBI Banca, possano essere ritenute soggetti legittimati a rispondere di passività originate dall'esercizio dell'azienda bancaria condotta da Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a. e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., alla data del presente Prospetto di Base, in liquidazione coatta amministrativa (congiuntamente, le “Old Banks”) prima della risoluzione e oggetto di trasferimento alle Nuove Banche in esecuzione del programma di risoluzione definito da Banca d'Italia.

Il Gruppo è, in particolare, esposto al rischio che le Nuove Banche siano oggetto di pretese restitutorie e risarcitorie di terzi quali clienti, creditori e/o altre controparti contrattuali delle stesse Old Banks ivi inclusi sottoscrittori di strumenti finanziari (azioni, titoli obbligazionari) emessi dalle Old Banks e da queste distribuiti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento in conseguenza di carenze e inadeguatezze nella gestione nonché di violazioni di obblighi e disposizioni di legge o regolamentari applicabili alle stesse ovvero al rischio che le carenze delle Old Banks siano ancora presenti nelle Nuove Banche in quanto afferenti a strutture operative trasferite dalle Old Banks alle Nuove Banche nel contesto della risoluzione e al connesso rischio di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in caso di illecito penale rilevante ai sensi di tale disciplina anche per fatti commessi dagli esponenti aziendali delle rispettive Old Banks.

A tal riguardo, nel Contratto di Acquisizione, il Venditore ha rilasciato a favore dell'Emittente dichiarazioni e garanzie e ha assunto specifici obblighi di indennizzo in favore dell'Emittente, in relazione tra l'altro alle azioni compravendute, all'attività e alla consistenza economica, patrimoniale e finanziaria delle Nuove Banche e delle relative controllate, ai bilanci e al sistema contabile e di controllo interno delle Nuove Banche, alla cessione da parte delle Nuove Banche, precedentemente all'Acquisizione, delle sofferenze al Fondo Atlante, ai rapporti con REV, ai rischi di natura legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, o in genere connessi al contenzioso in essere o minacciato, ovvero alle violazioni di legge (compreso il D.Lgs. n. 231/2001) e alle eventuali passività potenziali.

Sebbene l'Emittente ritenga che le dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Venditore e gli obblighi di indennizzo dallo stesso assunti (così come le correlate limitazioni) siano adeguati alla luce delle informazioni in merito alle Nuove Banche e alle rispettive attività e passività di cui UBI Banca è a conoscenza, si evidenzia che qualora eventuali giudizi fossero avviati nei confronti delle Nuove Banche, allo stato incorporate in UBI Banca, e avessero esito negativo per queste ultime, e i fondi appostati nei bilanci delle Nuove Banche non fossero sufficienti a coprire la passività ovvero gli obblighi di indennizzo, in precedenza indicati, a carico del Venditore ai sensi del Contratto di Acquisizione risultassero non applicabili o non sufficienti a coprire le passività, ove non seguite tempestivamente dalla messa in atto di azioni/iniziative idonee a contrastare gli impatti negativi sui requisiti patrimoniali e generare risorse finanziarie in misura congrua per l'adempimento degli obblighi del Gruppo UBI Banca a seguito del Contratto di Acquisizione, potrebbero produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca. Al riguardo si segnala che il Tribunale di Milano (sentenza n. 11173/2017 pubblicata l'8 novembre 2017) ha riconosciuto la legittimazione passiva di Nuova Banca Marche S.p.A. (poi Banca Adriatica S.p.A., oggi incorporata in UBI Banca), disponendo la prosecuzione del giudizio nei suoi confronti in una controversia avente petitem pari a circa € 177.000 promossa da ex azionisti che lamentano l'inattendibilità e la decettività del bilancio 2010 (e di bilanci successivi) e del prospetto informativo sulla base dei quali gli attori avevano sottoscritto un aumento di capitale. UBI Banca ha proposto appello con atto notificato il 23 marzo 2018. ~~L'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il giorno 24 ottobre 2018.~~ **Con sentenza n. 917/2019 pubblicata il 28.02.2019 la Corte d'Appello di Milano ha accolto l'appello proposto da UBI Banca e ha accertato la carenza di legittimazione passiva di Nuova Banca delle Marche, oggi UBI Banca, per le predette pretese. In assenza di notificazione della sentenza, allo stato non effettuata (che**

comporterebbe un termine di impugnazione per Cassazione di 60 giorni dalla notificazione), la sentenza è soggetta al ricorso per Cassazione nell'ordinario termine semestrale decorrente dalla pubblicazione (e maggiorazione feriale).]

3. **Con riferimento al Piano Industriale 2017-2020, la capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di raggiungere gli obiettivi in esso previsti dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, tra l'altro, ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare), o comunque riferite ad eventi non completamente controllabili dagli organi amministrativi e dal management dell'Emittente. In caso di mancata o parziale realizzazione del Piano Industriale 2017-2020 o di alcune azioni previste dallo stesso nella misura e nei tempi prospettati, anche per effetto del mancato raggiungimento delle sinergie attese e/o di maggiori costi di integrazione, potrebbero verificarsi scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate, con conseguente impossibilità di raggiungere gli stessi, nonché effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo UBI. **[In data 5 maggio 2017, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca. Il Piano Industriale 2017-2020 teneva conto della modifica del perimetro del Gruppo, aggiornando e implementando il Piano Industriale 2019/2020. Alla luce: a) dei fatti emersi in sede di consuntivo 2018: - uno scenario macroeconomico atteso nel corso del 2019 significativamente diverso da quello previsto nel Piano Industriale in corso (tassi di mercato negativi rispetto alla previsione di tassi leggermente positivi nel 2019, crescita prevista del PIL inferiore allo 0,9% previsto nel Piano Industriale, credit spread più elevati, incertezze sui mercati nazionali e internazionali), - oneri operativi e qualità del credito già prossimi a quelli previsti per il 2020. b) del cambiamento di governance collegato all'adozione del modello monistico è atteso, dopo l'assemblea del 12 aprile 2019, l'avvio dell'elaborazione di un nuovo Piano Industriale che potrebbe presentare, in termini di ipotesi di realizzazione (scenario macroeconomico, azioni da intraprendere e target futuri) scostamenti rispetto al Piano Industriale 2017-2020].****

Per maggiori informazioni si rinvia a "Rischi connessi al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca"—e al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5. del Documento di Registrazione.

4. Alla data del presente Prospetto di Base il Gruppo UBI Banca è coinvolto in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, si è ritenuto di appostare appositi accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata, in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dai Principi Contabili (IAS 37) e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Sebbene l'Emittente ritenga di aver provveduto alla costituzione dei relativi fondi tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia e in conformità a quanto previsto dai citati Principi Contabili, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo per le controversie legali dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi, sulla situazione economica e/o finanziaria del Gruppo.

Si segnala che, in data 30 maggio 2017, è stata eseguita una perquisizione disposta dalla Procura della Repubblica di Brescia presso diversi uffici dell'Emittente, nell'ambito di indagini aventi ad oggetto un'ipotesi di concorso nel reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle attività pubbliche di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile) in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette in materia di antiriciclaggio e agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Alla data del presente Prospetto di Base le indagini risultano in corso.

Inoltre, in data 1 agosto 2017, UBI Banca ha ricevuto notifica di richiesta di rinvio a giudizio e conseguente avviso di fissazione di udienza preliminare tenutasi il successivo 10 novembre 2017, per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previsti dall'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs. 231/01 (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza). La procura di Bergamo ha chiesto in particolare il rinvio a giudizio per gli illeciti amministrativi citati in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 e 2638 del Codice Civile (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza) oggetto di indagine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, contestati fra gli altri ad alcuni esponenti in carica alla data del presente Prospetto di Base. Nel contesto dell'udienza preliminare l'unica costituzione di parte civile che è stata ammessa dal giudice è quella presentata dalla Consob nei confronti dei soli imputati per il reato di cui all'art. 2638 c.c.. UBI Banca non è stata citata come responsabile civile. Il 27 aprile 2018 il Giudice dell'Udienza Preliminare di Bergamo, ha disposto il rinvio a giudizio di UBI Banca per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui all'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs. 231/01 contestando il presunto interesse costituito dalla stabilizzazione dell'assetto di comando della società e dall'occultamento alle Autorità di Vigilanza dell'esistenza di patti parasociali operativi funzionali a garantire la continuità di gestione secondo i principi di pariteticità, alternatività e tendenziale alternanza tra la "Derivazione BPU e Derivazione Banca Lombarda" nonché di alcuni esponenti attualmente in carica in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 cod.

civ. e 2638 cod. civ.. Alla prima udienza dibattimentale del 25 luglio 2018 è stato disposto il rinvio al successivo 17 settembre. All'udienza del 17 settembre 2018 sono stati depositati alcuni atti di costituzione delle parti civili. **All'udienza del 26 ottobre 2018, il Tribunale si è pronunciato sull'ammissione delle parti civili. Nessuna delle parti civili ha chiesto la citazione di UBI Banca quale responsabile civile. Il dibattimento è in corso e sono inoltre state calendarizzate udienze fino al luglio 2019, per l'avvio dell'istruttoria dibattimentale.** Il procedimento è stato rinviato all'udienza del 26 ottobre per la decisione da parte del Tribunale circa l'ammissione delle parti civili e per la discussione di eventuali questioni preliminari. In caso di eventuale condanna di UBI Banca per gli illeciti contestati ai sensi del D.Lgs 231/2001, verrebbe applicata alla Banca una sanzione pecuniaria. Tale sanzione, in relazione al reato presupposto di cui all'art. 2636 c.c., sarebbe compresa fra un minimo di 37.500 euro ed un massimo di 511.170 euro, mentre in relazione al reato di cui all'art. 2638 c.c. sarebbe compresa fra un minimo di 51.600 euro ed un massimo di 619.600 euro.

Alcuni membri del Consiglio di Gestione e del Collegio di Sorveglianza, nonché alcuni Dirigenti con Responsabilità Strategiche dell'Emittente sono stati coinvolti in procedimenti sanzionatori. In particolare, nel corso degli ultimi cinque anni, tali soggetti sono stati destinatari di sanzioni amministrative pecuniarie da parte della Banca d'Italia, della Consob e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sussiste pertanto il rischio che nell'ipotesi di provvedimenti giudiziari o sanzionatori, uno o più degli esponenti aziendali perda i requisiti previsti dalle norme e dai regolamenti applicabili per svolgere il ruolo ricoperto alla data del presente Prospetto di Base all'interno del Gruppo (ovvero che, indipendentemente dalla perdita dei requisiti, l'Emittente decida di adottare specifiche misure o provvedimenti), con conseguenti impatti sulla governance dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia ai "Rischi connessi ai procedimenti giudiziari ed arbitrari", al "Rischio connesso ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente" e al Capitolo 11, Paragrafi 11.6.1 e 11.6.3 del Documento di Registrazione.

5. [omissis]

6. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UBI Banca ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo UBI Banca, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca.

In particolare, alla data del presente Prospetto di Base, il Gruppo UBI Banca è soggetto, fra gli altri, a:

[-Ispezione Banca d'Italia su Prestitalia avente ad oggetto "Rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione", che ha preso avvio in data 4 marzo 2019.

- Con comunicazione del 14 novembre 2018 Consob ha reso noto l'avvio di una verifica ispettiva presso la Capogruppo in relazione ai seguenti profili di interesse: (i) procedure adottate ai fini della profilatura della clientela; (ii) funzionamento dei controlli relativi al rischio di concentrazione dei portafogli della clientela, con specifico riguardo al rischio emittente UBI Banca. L'attività del team ispettivo risulta conclusa e la Banca è in attesa delle risultanze dei controlli effettuati]. ancora in corso.

~~–BCE "On site inspection on Credit Quality Review" per i portafogli Retail e SME, per la quale Banca Centrale Europea ha comunicato, con lettera del 26 giugno 2018, l'avvio nel corso del mese di settembre. L'accertamento ha preso avvio in data 1° ottobre 2018;~~

~~–BCE "On site inspection on Targeted Review on Internal Models" con perimetro sui modelli Corporate Other e Corporate SME, per la quale Banca Centrale Europea ha comunicato, con lettera del 12 luglio 2018, l'avvio nel corso del mese di settembre. L'accertamento ha preso avvio il 10 settembre 2018.~~

Si rappresenta inoltre come il Gruppo UBI Banca sia in attesa di ricevere gli esiti relativamente ai seguenti accertamenti ispettivi recentemente conclusi:

[- BCE "On-site inspection on Credit Quality Review" per i portafogli Retail e SME, per la quale Banca Centrale Europea ha comunicato, con lettera del 26 giugno 2018, l'avvio nel corso del mese di settembre. L'accertamento ha preso avvio in data 1° ottobre 2018 e si è concluso in data 15 febbraio 2019.

- Banca d'Italia "Verifica sportellare in materia di trasparenza". L'ispezione avviata in data 17 settembre 2018 è stata articolata su n. 20 dipendenze della Banca si è conclusa il 16 novembre. La Banca è in attesa di ricevere gli esiti della verifica.]

~~– BCE “On-site inspection on Internal governance and risk management” con focus su IT strategy and governance, gestione del portafoglio progetti IT, nonché sulle più recenti iniziative in tema di digital distribution channel e payment services alla luce dell’evoluzione regolamentare, il cui avvio è stato comunicato da BCE con lettera del 28 marzo 2018. Le verifiche hanno avuto inizio in loco il 7 maggio e si sono concluse il 27 luglio e.a.;~~

~~– BCE “On-site inspection on Targeted review of Internal Models” con perimetro sul modello Retail – Secured by real estate non-SME, il cui avvio è stato comunicato da BCE con lettera del 22 dicembre 2017. L’ispezione in loco ha avuto luogo dal 19 febbraio al 4 maggio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell’“exit meeting” del 6 settembre e la Banca ha trasmesso a BCE le proprie considerazioni il 20 settembre. Si è in attesa di ricevere l’Assessment Report definitivo;~~

~~– BCE “On site inspection on Internal model” per l’approvazione dell’estensione del perimetro dei modelli interni relativi al rischio di credito in coerenza con il piano di roll-out del Gruppo, il cui avvio è stato comunicato da BCE con lettera del 6 aprile 2018. Le verifiche hanno avuto inizio in loco il 14 maggio e si sono concluse il 3 agosto e.a.. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell’“exit meeting” dell’11 ottobre e la Banca trasmetterà a BCE le proprie considerazioni entro il 25 ottobre, in via funzionale alla predisposizione da parte di BCE dell’Assessment report definitivo;~~

~~– BCE Thematic review on “Profitability drivers – Business Model and Profitability”, avviata da BCE in data 9 marzo 2017 a cui è seguita in data 22 marzo la richiesta di compilazione di un template, funzionale anche alle valutazioni riferibili alla Thematic Review, trasmesso dalla Banca il 3 aprile. BCE inoltre ha formulato alcune richieste in data 24 ottobre 2017, riscontrate dalla Banca il successivo 26 ottobre. UBI Banca è ora in attesa di ricevere gli esiti della Thematic Review.~~

Si comunica inoltre di avere recentemente ricevuto gli esiti ispettivi con riguardo a:

[- BCE “On-site inspection on Targeted Review on Internal Models” con perimetro sui modelli Corporate Other e Corporate SME, per la quale Banca Centrale Europea ha comunicato, con lettera del 12 luglio 2018, l’avvio nel corso del mese di settembre. L’accertamento ha preso avvio il 10 settembre 2018 e si è concluso in data 23 novembre. Il 30 gennaio 2019 è pervenuto il Draft Report, discusso nell’ambito dell’exit meeting del 4 febbraio, in relazione al quale la Banca ha trasmesso le proprie osservazioni in data 15 febbraio. In data 20 febbraio 2019 la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. La Banca è in attesa di ricevere la Decision di BCE.

- BCE “On-site inspection on Internal governance and risk management” con focus su IT strategy and governance, gestione del portafoglio progetti IT, nonché sulle più recenti iniziative in tema di digital distribution channel e payment services alla luce dell’evoluzione regolamentare, il cui avvio è stato comunicato da BCE con lettera del 28 marzo 2018. Le verifiche hanno avuto inizio in loco il 7 maggio e si sono concluse il 27 luglio 2018. L’accertamento in loco si è concluso il 27 luglio 2018 e gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell’“exit meeting” del 14 novembre. In seguito alle considerazioni della Banca trasmesse in data 29 novembre, BCE ha inviato il Final Report il successivo 21 dicembre. In data 6 marzo 2019 la Banca ha ricevuto la draft Follow up letter i cui contenuti sono sostanzialmente in linea con le evidenze già emerse nel Final Report;

- BCE “On-site inspection on Targeted review of Internal Models” con perimetro sul modello Retail - Secured by real estate non-SME, il cui avvio è stato comunicato da BCE con lettera del 22 dicembre 2017. L’ispezione in loco ha avuto luogo dal 19 febbraio al 4 maggio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell’“exit meeting” del 6 settembre e la Banca ha trasmesso a BCE le proprie considerazioni il 20 settembre. Il successivo 31 ottobre la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. La Banca è in attesa di ricevere la Decision di BCE.

- BCE “On-site inspection on Internal model” per l’approvazione dell’estensione del perimetro dei modelli interni relativi al rischio di credito in coerenza con il piano di roll-out del Gruppo, il cui avvio è stato comunicato da BCE con lettera del 6 aprile 2018. Le verifiche hanno avuto inizio in loco il 14 maggio e si sono concluse il 3 agosto 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell’“exit meeting” dell’11 ottobre e la Banca ha trasmesso all’Autorità le proprie considerazioni il successivo 22 ottobre. In data 26 ottobre la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. In data 18 marzo 2019 la Banca ha ricevuto la Decision finale di BCE, in conseguenza della quale applicherà i nuovi modelli a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2019.]

- BCE “On-site inspection on Credit and Counterparty Risk Management and Risk Control System”. Le verifiche – riguardanti il portafoglio crediti in bonis e deteriorati verso le imprese (Specialised Lending, Large Corporate, Corporate e Small Business, con esclusione delle imprese Retail) del Gruppo (UBI Banca, UBI Leasing e UBI Factor) – hanno avuto inizio il 18 settembre 2017 e si sono concluse il 23 febbraio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell’“exit meeting” del 7 maggio 2018 e la Banca ha trasmesso a BCE le proprie considerazioni il successivo 18 maggio. Il 25 giugno è pervenuto dall’Autorità il report con l’esito definitivo. La Banca ha ricevuto in data 4 settembre 2018 il draft della *Follow up Letter* in cui sono rappresentati, in versione bozza, i *Finding* rilevati. **Il contenuto della risposta della Banca, trasmessa a BCE il 20 settembre, sono stati discussi con la Vigilanza nell’ambito del “closing meeting” effettuato il 18 ottobre. In seguito alla ricezione in data 30 novembre della Final Follow up Letter, la Banca ha trasmesso i primi riscontri il successivo 10 dicembre e l’action plan il 21 dicembre 2018. Le richieste formulate da BCE risultano nella sostanza accolte nei conti del bilancio consolidato 2018, e a cui è stato fornito riscontro in data 20 settembre. Le richieste formulate da BCE, in termini di rettifiche aggiuntive, sono state per la maggior parte accolte nella semestrale mentre per una parte sono ancora in corso delle verifiche che saranno finalizzate entro la fine dell’anno.**

- **[BCE “Profitability drivers – Business Model and Profitability” Con riferimento agli ambiti attinenti la Thematic review BCE su “Profitability drivers – Business Model and Profitability”, si segnala che la Banca ha ricevuto, nell’ambito dell’interlocuzione continua in tema di Business Model Adequacy, le evidenze dell’Autorità di Vigilanza. Al riguardo, proseguono le attività lanciate dalla Banca per il superamento di tali evidenze e delle osservazioni tempo per tempo ricevute dall’Autorità sulla stessa tematica.]**

- Accertamento ispettivo di Banca d’Italia volto a valutare (i) lo stato di attuazione degli interventi correttivi richiesti a seguito degli ultimi accertamenti ispettivi, dettagliati nel Bilancio 2016, in materia di Antiriciclaggio; nonché (ii) l’idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi (TEGM) e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di Usura. L’ispezione si è conclusa il 14 febbraio 2018. In data 17 aprile 2018 Banca d’Italia ha comunicato con un giudizio parzialmente sfavorevole gli esiti delle verifiche in oggetto che includono alcune contestazioni (con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a carico della Banca). UBI Banca ha trasmesso le proprie controdeduzioni al provvedimento sanzionatorio in data 15 giugno 2018 ed ha inviato il successivo 13 luglio la risposta complessiva ed il piano di azioni correttive di natura organizzativa procedurale e operativa da intraprendere, con l’indicazione della relativa tempistica di completamento **[“Piano”]. [In data 2 febbraio 2019 la Banca d’Italia ha notificato la proposta conclusiva della fase istruttoria, formulata dal Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza (“RIV”), che prevede l’irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti della Banca di importo pari a 1,2 milioni di euro (a fronte di un massimo edittale “pari al dieci per cento del fatturato complessivo annuo”). In data 4 marzo 2019 la Banca ha presentato le proprie osservazioni al Direttorio, il quale potrà (i) accogliere o discostarsi dalla proposta del RIV, (ii) chiedere supplementi d’istruttoria, (iii) archiviare il procedimento. Si segnala, altresì, che trimestralmente vengono inviati alla Vigilanza aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione in corso, l’ultimo dei quali è stato trasmesso in data 24 gennaio 2019 con riferimento al 31 dicembre 2018. Il 25 gennaio, è pervenuta da Banca d’Italia una comunicazione con cui la Vigilanza chiede di prevedere tempi più stringenti, che non vadano comunque oltre il 2019, per il completamento dell’intervento riguardante il processo di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, in relazione al quale la Banca ha previsto l’evoluzione della piattaforma informatica dedicata (Portale Antiriciclaggio). La Banca è stata invitata a (i) trasmettere alla Vigilanza una nuova pianificazione dei lavori previsti dal Piano, che tenga conto dei suggerimenti sopra elencati, nonché (ii) fornire un aggiornamento sullo stato delle iniziative di riassetto, corredato dalle valutazioni degli organi amministrativo e di controllo, entro il 30 giugno 2019. Le competenti strutture si sono prontamente attivate per recepire le richieste avanzate dall’Autorità, predisponendo una nuova pianificazione dei lavori, comunicata alla Banca d’Italia in data 8 febbraio 2019.]**

— Accertamento ispettivo di Banca d’Italia avente ad oggetto “L’introduzione sul mercato e la revisione dei prodotti bancari al dettaglio: fasi del processo di produzione e di distribuzione, dispositivi di governance e di controllo”. L’accertamento in loco, che era finalizzato, tra l’altro, ad identificare “buone prassi”, individuare eventuali ambiti di miglioramento della normativa primaria e secondaria di riferimento e formulare Orientamenti di Vigilanza, ha preso avvio in data 9 ottobre 2017, facendo seguito alla comunicazione trasmessa dalla predetta Autorità il precedente 22 settembre e si è concluso il 10 novembre 2017. Il 31 maggio 2018 Banca d’Italia ha comunicato gli esiti delle verifiche, che evidenziano una complessiva affidabilità ed adeguatezza ai dettati regolamentari dei processi di product governance adottati dal Gruppo, ed in ordine ai quali sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento con riferimento a: rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo e una maggiore strutturazione dei processi e delle procedure aziendali; potenziamento della governance della complessiva Product Governance anche mediante l’innalzamento del grado di coinvolgimento degli Organi

Aziendali; una maggior focalizzazione dei sistemi di monitoraggio (Reclami e Customer Satisfaction) sull'analisi di adeguatezza di singoli prodotti ai bisogni del cliente e conseguente arricchimento dell'attuale sistema di reporting. Le connesse azioni di rimedio sono state trasmesse a Banca d'Italia in data 29 giugno, nel rispetto delle tempistiche richieste.

Infine, con lettera di contestazione formale notificata in data 23 luglio 2018, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative a carico della Banca. Tale procedimento origina dagli accertamenti ispettivi in tema di *governance, remuneration and internal controls*, condotti dalla Banca Centrale Europea nel periodo compreso tra il 27 giugno 2016 e il 5 agosto 2016 e mirati a verificare la capacità del Gruppo UBI di prevenire e gestire i "Conflitti d'interesse". In particolare, la richiamata contestazione formale sollevata dalla Banca d'Italia ha riguardato carenze, riscontrate dalla Banca Centrale Europea, nei processi e nelle procedure volte alla gestione dei conflitti di interesse (mappatura, criteri di individuazione delle condizioni ordinarie e non, valutazione delle condizioni economiche, monitoraggio effettuato dalle funzioni di controllo interno). La Banca ha presentato le proprie controdeduzioni in data 21 settembre 2018. **[In data 20 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha notificato la proposta conclusiva della fase istruttoria, formulata dal Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza ("RIV"), che prevede di non dare ulteriore seguito al procedimento sanzionatorio. Entro 30 giorni dalla notifica, la Banca ha la facoltà di presentare eventuali osservazioni al Direttorio, il quale potrà (i) accogliere o discostarsi dalla proposta del RIV, (ii) chiedere supplementi d'istruttoria].**

Per maggiori informazioni si rinvia ai "Rischi connessi agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza" e al Capitolo 11, Paragrafo 11.6.3 del Documento di Registrazione.

7. Il Gruppo UBI Banca risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. In particolare, al 30 giugno 2018, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani risulta pari a 9,9 miliardi di euro (il 7,83% del totale attivo). **[Relativamente al 31 dicembre 2018 si rileva che l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani risulta pari a 9,4 miliardi di euro (il 7,50% del totale attivo).]** Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. A fronte di tali rischi il Gruppo UBI ha predisposto un piano che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della propria situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un deterioramento significativo della stessa. Tali piani, approvati annualmente dall'Autorità di Vigilanza, prevedono azioni quali il rafforzamento patrimoniale, la cessione di attività, il miglioramento del profilo di rischio.

Per maggiori informazioni si rinvia ai "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano".

Relativamente agli strumenti finanziari offerti si evidenziano i seguenti punti:

- 8. [omissis]
- 9. [omissis]
- 10. [omissis]

INDICE

CAPITOLO 1.: DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ DEL SUPPLEMENTO	19
1.1. Indicazione delle persone responsabili	19
1.2. Dichiarazione di responsabilità	19
CAPITOLO 2: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE	20
CAPITOLO 3: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 3. NOTA DI SINTESI	22
B.12 Dati finanziari selezionati	22
D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	22
CAPITOLO 4: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 5. DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	26
3.1. Fattori di rischio	27
Rischio connesso alla qualità del credito.	27
Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e alla SREP. NPL Strategy e requisiti patrimoniali prudenziali.	27
Rischi relativi all'Acquisizione delle Nuove Banche	28
Rischi connessi al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca.	29
Rischio connesso ai procedimenti giudiziari ed arbitrari	29
Rischi connessi agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza.	30
Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano	36
3.2 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente	38
9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente degli attuali componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	38
9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	45
10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari	46
10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	46
11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrari ed interventi delle Autorità di Vigilanza	49
11.6.1. Procedimenti giudiziari e arbitrari	49
11.6.3. Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza	49
14. Documenti accessibili al pubblico	56
CAPITOLO 5:MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 7. MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE	57

CAPITOLO 1.: DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ DEL SUPPLEMENTO

1.1. Indicazione delle persone responsabili

Unione di Banche Italiane S.p.A., con Sede Legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto di Base così come modificato ed integrato dal presente Terzo Supplemento.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Unione di Banche Italiane S.p.A., con Sede Legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Prospetto di Base così come modificato ed integrato dal presente Terzo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO 2: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE

La copertina del Prospetto di Base è integralmente sostituita come segue:



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del “Gruppo UBI Banca” iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

PROSPETTO DI BASE

per il programma di offerta al pubblico e/o quotazione denominato: “Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso, Tasso Fisso Step Up / Step Down, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo, Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo,

con possibilità di devoluzione e/o di finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito

e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo”

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon e per le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo, potranno essere emesse anche come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale o come Titoli di Solidarietà.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi, costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche (il “**Regolamento Prospetti**”) così come modificato ed integrato ed al regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la Consob in data 13 giugno 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0200620/18 del 12 giugno 2018 così come già modificato e integrato dal primo supplemento depositato presso la Consob in data 29 giugno 2018 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0226701/18 del 28 giugno 2018

(il “**Primo Supplemento**”), dal secondo supplemento depositato presso la Consob in data 26 ottobre 2018 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0428866/18 del 25 ottobre 2018 (il “**Secondo Supplemento**”) e dal terzo supplemento depositato presso la Consob in data 28 marzo 2019 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0164250/19 del 28 marzo 2019 (il “**Terzo Supplemento**”).

Il presente Prospetto di Base si compone del documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) che contiene informazioni su Unione di Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**” o l’**Emittente**” o la “**Banca**”), di una Nota Informativa (la “**Nota Informativa**”) sugli strumenti finanziari (le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”) che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascun prestito obbligazionario (di seguito “**Prestito Obbligazionario**” o “**Prestito**”), l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) con la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione, che saranno messe a disposizione entro la data dell’inizio dell’offerta (di seguito l’**Offerta**” o “**Singola Offerta**”) e contestualmente inviate alla Consob e, in caso di quotazione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico Obbligazionario (MOT) o in caso di offerta effettuata mediante distribuzione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT)/ExtraMOT, a Borsa Italiana S.p.A. (“**Borsa Italiana**”).

Borsa Italiana ha rilasciato il giudizio di ammissibilità relativamente alle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base con provvedimento n. LOL-003260 del 23 dicembre 2016 e n. LOL-001546 del 11 marzo 2013.

L’informativa completa sull’Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi, nonché delle Condizioni Definitive dell’Offerta di ciascun Prestito e di ogni eventuale Supplemento al Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base, unitamente ai suoi eventuali supplementi, è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.ubibanca.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente nonché sul sito internet e/o, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

CAPITOLO 3: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 3. NOTA DI SINTESI

Nella Sezione 3 – Nota di Sintesi del Prospetto di Base, l'Elemento B.12 della “Sezione B – Emittente” è integrato come di seguito riportato.

B.12 Dati finanziari selezionati

B.1 2	Dati finanziari selezionati	<p>In data 7 febbraio 2019 ed in data 11 febbraio 2019 UBI Banca ha pubblicato i comunicati stampa relativi: (i) all'approvazione, avvenuta in data 7 febbraio 2019, da parte del Consiglio di Gestione di UBI Banca del progetto di bilancio d'esercizio e consolidato di UBI Banca medesima relativi all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2018 e (ii) ai risultati del periodico Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (“Supervisory Review and Evaluation Process” o “SREP”) effettuato sulla Banca dalla BCE per l'anno 2019. Tali comunicati stampa, con il presente Terzo Supplemento, sono incorporati per riferimento al Prospetto di Base.</p> <p>[omissis]</p>
----------	-----------------------------	---

Nella Sezione 3 – Nota di Sintesi del Prospetto di Base, l'Elemento D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente della “Sezione D – Fattori di Rischio” limitatamente ai “Rischi connessi alla qualità del credito”, “Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e alla SREP. NPL Strategy e requisiti patrimoniali prudenziali”, “Rischi relativi all'Acquisizione delle Nuove Banche”, “Rischi connessi al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca” e ai “Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano” è modificato come di seguito riportato:

D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Rischio connesso alla qualità del credito</p> <p><i>Il Rischio connesso alla qualità del credito è integrato come segue:</i></p> <p>[omissis]</p> <p>Ancorchè in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 (i) l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti e dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti continua a risultare superiore alla media di sistema, riferita alla classe di appartenenza dell'Emittente, alla data del 30 giugno 2018; (ii) i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze continuano a risultare più bassi rispetto ai dati di sistema, riferiti alla stessa classe di appartenenza, alla data del 30 giugno 2018.</p> <p>[omissis]</p> <p>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e alla SREP. NPL Strategy e requisiti patrimoniali prudenziali.</p> <p><i>Il Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale e alla SREP. NPL Strategy e requisiti patrimoniali prudenziali, è modificato ed integrato limitatamente alle parti che seguono:</i></p> <p>[omissis]</p> <p>Modifiche. La seguente parte:</p> <p>Sono al riguardo in corso le attività per la cessione di una prima tranche del portafoglio crediti deteriorati, identificato nella “NPL Strategy”, prevista indicativamente per il terzo trimestre 2018. Il 1° agosto 2018 è stata annunciata la cartolarizzazione di un portafoglio significativo di crediti in sofferenza e la preparazione di un secondo portafoglio di sofferenze da cedere senza ricorso a cartolarizzazione, in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses in sede di prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 (First Time Adoption).</p>
-----	--	---

viene sostituita come segue:

Il 1° agosto 2018 è stata annunciata la cartolarizzazione di un portafoglio significativo di crediti in sofferenza e la preparazione di un secondo portafoglio di sofferenze da cedere senza ricorso a cartolarizzazione, in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses in sede di prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 (First Time Adoption). A tal riguardo, il 28 settembre 2018, si è conclusa la prima operazione annunciata il 1° agosto 2018, riguardante la cartolarizzazione dei crediti e la cessione delle relative tranche mezzanine e junior; in data 14 dicembre 2018 è stata, altresì, perfezionata la seconda operazione annunciata e volta alla dismissione di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo UBI Banca.

[omissis]

Integrazioni. A conclusione del testo del presente Fattore di Rischio viene aggiunta la seguente frase:

Al termine dello SREP condotto nel corso dell'esercizio 2018, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito che, per il 2019, il Gruppo dovrà rispettare, a livello consolidato:

- un nuovo requisito minimo di CET 1 pari al 9,25%, in crescita rispetto al 2018 esclusivamente per effetto dell'entrata a regime del Capital Conservation Buffer, risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2, 5%);
- un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25%, invariato rispetto al 2018, risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital conservation buffer dell'2, 5%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Rischi relativi all'Acquisizione delle Nuove Banche

Il Rischio relativo all'Acquisizione delle Nuove Banche è integralmente sostituito come segue:

L'Acquisizione delle Nuove Banche comporta per il Gruppo UBI Banca i rischi tipici di qualsiasi operazione straordinaria di acquisizione nonché rischi specifici conseguenti alle caratteristiche proprie delle Nuove Banche e dell'Acquisizione.

In particolare, il Gruppo è esposto al rischio che le Nuove Banche siano oggetto di pretese restitutorie e risarcitorie di terzi quali clienti, creditori e/o altre controparti contrattuali delle stesse Old Banks ivi inclusi sottoscrittori di strumenti finanziari (azioni, titoli obbligazionari) emessi dalle Old Banks e da queste distribuiti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento in conseguenza di carenze e inadeguatezze nella gestione nonché di violazioni di obblighi e disposizioni di legge o regolamentari applicabili alle stesse. Il Gruppo UBI Banca è esposto, inoltre, al rischio che le carenze delle Old Banks siano ancora presenti nelle Nuove Banche, in quanto afferenti a strutture operative trasferite dalle Old Banks alle Nuove Banche nel contesto della Risoluzione e al connesso rischio di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in caso di illecito penale rilevante ai sensi di tale disciplina anche per fatti commessi dagli esponenti aziendali delle rispettive Old Banks.

Nel Contratto di Acquisizione, il Venditore ha rilasciato a favore dell'Emittente dichiarazioni e garanzie e ha assunto specifici obblighi di indennizzo in favore dell'Emittente, in relazione tra l'altro alle azioni compravendute, all'attività e alla consistenza economica, patrimoniale e finanziaria delle Nuove Banche e delle relative controllate, ai bilanci e al sistema contabile e di controllo interno delle Nuove Banche, alla cessione da parte delle Nuove Banche, precedentemente all'Acquisizione, delle sofferenze al Fondo Atlante, ai rapporti con REV, ai rischi di natura legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, o in genere connessi al contenzioso in essere o minacciato, ovvero alle violazioni di legge (compreso il D.Lgs. n. 231/2001) e alle eventuali passività potenziali.

Sebbene l'Emittente ritenga che le dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Venditore e gli obblighi di indennizzo dallo stesso assunti (così come le correlate limitazioni) siano adeguati alla luce delle informazioni in merito alle Nuove Banche e alle rispettive attività e passività di cui UBI Banca è a conoscenza, si evidenzia che qualora eventuali giudizi fossero avviati nei confronti delle Nuove Banche, allo stato incorporate in UBI Banca, e avessero esito negativo per queste ultime, e i fondi appostati nei bilanci delle Nuove Banche non fossero sufficienti a coprire la passività ovvero gli obblighi di indennizzo, in precedenza indicati, a carico del Venditore ai sensi del Contratto di Acquisizione risultassero non applicabili o non sufficienti a coprire le passività, ove non seguite tempestivamente dalla messa in atto di azioni/iniziative idonee a contrastare gli impatti negativi sui requisiti patrimoniali e generare risorse finanziarie in misura congrua per l'adempimento degli obblighi del Gruppo UBI Banca a seguito del Contratto di Acquisizione, potrebbero produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca.

Al riguardo si segnala che il Tribunale di Milano (sentenza n. 11173/2017 pubblicata l'8 novembre 2017) ha

ricosciuto la legittimazione passiva di Nuova Banca Marche S.p.A. (poi Banca Adriatica S.p.A., oggi incorporata in UBI Banca), disponendo la prosecuzione del giudizio nei suoi confronti in una controversia avente petittum pari a circa € 177.000 promossa da ex azionisti che lamentano l'inattendibilità e la decettività del bilancio 2010 (e di bilanci successivi) e del prospetto informativo sulla base dei quali gli attori avevano sottoscritto un aumento di capitale. UBI Banca ha proposto appello con atto notificato il 23 marzo 2018; con sentenza n. 917/2019 pubblicata il 28.02.2019 la Corte d'Appello di Milano ha accolto l'appello proposto da UBI Banca e ha accertato la carenza di legittimazione passiva di Nuova Banca delle Marche, oggi UBI Banca, per le predette pretese. In assenza di notificazione della sentenza, allo stato non effettuata (che comporterebbe un termine di impugnazione per Cassazione di 60 giorni dalla notificazione), la sentenza è soggetta al ricorso per Cassazione nell'ordinario termine semestrale decorrente dalla pubblicazione (e maggiorazione feriale).

Nel caso in cui UBI Banca, quale successore universale di ex Nuova Banca delle Marche S.p.A. e/o ex Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e/o ex Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. venga coinvolta in giudizi promossi da ex azionisti in relazione all'acquisto e/o alla sottoscrizione di azioni delle banche in risoluzione oggi in liquidazione coatta amministrativa, si potrebbe verificare un aumento delle cause che interessano UBI Banca.

[omissis]

Rischi connessi al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca.

Il Rischio connesso al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca è integralmente sostituito come segue:

In data 5 maggio 2017, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca. Il Piano Industriale 2017-2020 si riferiva alla c.d. "combined entity" – ossia al Gruppo UBI Banca nella nuova configurazione risultante dall'acquisizione delle Nuove Banche –, e teneva conto della modifica del perimetro del Gruppo, aggiornando e implementando il Piano Industriale 2019/2020 (approvato in data 27 giugno 2016 dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca su proposta del Consiglio di Gestione che conteneva le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo UBI Banca per il periodo 2016-2019/2020). Si evidenzia la circostanza che il Piano Industriale 2017-2020 è stato elaborato su un perimetro del Gruppo UBI Banca significativamente differente rispetto a quello in essere alla data dell'ultima rendicontazione contabile (31 marzo 2017), ragione per cui le informazioni finanziarie storiche del Gruppo UBI Banca sono scarsamente comparabili con quelle prospettiche. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2017-2020 dipendeva pertanto da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, ad esempio, lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare) o comunque riferite ad eventi non completamente controllabili dagli organi amministrativi e dal management dell'Emittente. In particolare, gli obiettivi del Piano Industriale 2017-2020 erano basati su assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si sarebbero verificate e che dipendevano sostanzialmente da variabili non controllabili dall'Emittente ovvero dalle altre società del Gruppo, soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano lo scenario macroeconomico. Alla luce: a) dei fatti emersi in sede di consuntivo 2018: - uno scenario macroeconomico atteso nel corso del 2019 significativamente diverso da quello previsto nel Piano Industriale in corso (tassi di mercato negativi rispetto alla previsione di tassi leggermente positivi nel 2019, crescita prevista del PIL inferiore allo 0,9% previsto nel Piano Industriale, credit spread più elevati, incertezze sui mercati nazionali e internazionali), - oneri operativi e qualità del credito, nonché stock di crediti deteriorati a livelli migliori di quelli attesi nel Piano Industriale 2017-2020 per il 2019 e già prossimi o migliori di quelli previsti per il 2020. b) del cambiamento di governance collegato all'adozione del modello monistico è atteso dopo l'assemblea del 12 aprile 2019, l'avvio dell'elaborazione di un nuovo Piano Industriale che potrebbe presentare, in termini di ipotesi di realizzazione (scenario macroeconomico, azioni da intraprendere e target futuri) scostamenti rispetto al Piano Industriale 2017-2020.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Rischio connesso all'esposizione del Gruppo al debito sovrano è integralmente modificato come segue:

Il Gruppo UBI Banca risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio delle Banche nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. A fronte di tali rischi il Gruppo UBI ha predisposto un piano che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della propria situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un deterioramento significativo della stessa. Tali piani, approvati annualmente dall'Autorità di Vigilanza, prevedono azioni quali il rafforzamento patrimoniale, la cessione di attività, il miglioramento del profilo di rischio. Nel corso dell'anno è proseguita l'azione strategica, avviata sul finire del 2015, di progressivo alleggerimento dei governativi italiani – pur mantenendo una consistenza ottimale ai fini della gestione della liquidità – nell'ambito di una più

	<p>ampia ricomposizione e diversificazione degli investimenti.</p> <p>Al 30 giugno 2018 l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta l'87,53% del totale delle attività finanziarie e il 10,57% del totale attivo; l'esposizione in crediti complessiva verso gli Stati Sovrani rappresenta l'1% dell'ammontare dei crediti netti verso la clientela e lo 0,76% del totale attivo. L'esposizione complessiva in titoli di stato italiani (pari a 9,9 miliardi di euro) rappresenta, invece, il 63,20% delle attività finanziarie e il 7,83% del totale attivo.</p> <p>Al 31 dicembre 2018 l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta l'80,47% del totale delle attività finanziarie e il 10,05% del totale attivo; l'esposizione in crediti complessiva verso gli Stati Sovrani rappresenta l'1,17% dell'ammontare dei crediti netti verso la clientela e lo 0,83% del totale attivo. L'esposizione complessiva in titoli di stato italiani (pari a 9,4 miliardi di euro) rappresenta, invece, il 60,07% delle attività finanziarie e il 7,50% del totale attivo.</p> <p>Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.</p>
--	---

CAPITOLO 4: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 5. DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Sezione 5 - Documento di Registrazione, al Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1 “Fattori di rischio”, limitatamente al “Rischio connesso alla qualità del credito”, “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale e alla SREP. NPL Strategy e requisiti patrimoniali prudenziali”, “Rischi relativi all’Acquisizione delle Nuove Banche”, “Rischi connessi al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca”, “Rischio connesso ai procedimenti giudiziari ed arbitrari”, “Rischio connesso agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza” e al “Rischio connesso all’esposizione del Gruppo al debito sovrano” è modificato come di seguito riportato:

3.1. Fattori di rischio

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli investitori. Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Prospetto di Base e nel presente Terzo Supplemento al Prospetto di Base, anche ai fattori di rischio relativi agli Strumenti Finanziari offerti ed indicati nella Nota Informativa.

[omissis]

Rischio connesso alla qualità del credito.

Il Rischio connesso alla qualità del credito è integrato come segue:

[omissis]

Ancorché in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 (i) l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti e dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti continua a risultare superiore alla media di sistema, riferita alla classe di appartenenza dell'Emittente, alla data del 30 giugno 2018; (ii) i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze continuano a risultare più bassi rispetto ai dati di sistema, riferiti alla stessa classe di appartenenza, alla data del 30 giugno 2018.

[omissis]

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e alla SREP. NPL Strategy e requisiti patrimoniali prudenziali.

Il Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale e alla SREP. NPL Strategy e requisiti patrimoniali prudenziali, è modificato ed integrato limitatamente alle parti che seguono:

[omissis]

Modifiche. La seguente parte:

[Sono al riguardo in corso le attività per la cessione di una prima tranche del portafoglio crediti deteriorati, identificato nella "NPL Strategy", prevista indicativamente per il terzo trimestre 2018. Il 1° agosto 2018 è stata annunciata la cartolarizzazione di un portafoglio significativo di crediti in sofferenza e la preparazione di un secondo portafoglio di sofferenze da cedere senza ricorso a cartolarizzazione, in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses in sede di prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 (First Time Adoption).

In aggiunta all'operazione sopra descritta, è attualmente in corso di definizione un ulteriore portafoglio di sofferenze, atteso attorno al 90% unsecured, per un ammontare complessivo inferiore al portafoglio cartolarizzato sopra citato, che verrà ceduto tra fine 2018 e inizio 2019, e che non sarà oggetto di cartolarizzazione. Tale operazione consentirà il raggiungimento di un ratio di crediti deteriorati lordi inferiore al 10% dei crediti lordi complessivi in anticipo rispetto a quanto già comunicato nel Piano strategico.]

viene sostituita come segue:

Il 1° agosto 2018 è stata annunciata la cartolarizzazione di un portafoglio significativo di crediti in sofferenza e la preparazione di un secondo portafoglio di sofferenze da cedere senza ricorso a cartolarizzazione, in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses in sede di prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 (First Time Adoption). A tal riguardo, il 28 settembre 2018, si è conclusa la prima operazione annunciata il 1°

agosto 2018, riguardante la cartolarizzazione dei crediti e la cessione delle relative tranche mezzanine e junior; in data 14 dicembre 2018 è stata, altresì, perfezionata la seconda operazione annunciata e volta alla dismissione di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo UBI Banca.

[omissis]

Integrazioni. *A conclusione del testo del presente Fattore di Rischio viene aggiunta la seguente frase:*

Al termine dello SREP condotto nel corso dell'esercizio 2018, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito che, per il 2019, il Gruppo dovrà rispettare, a livello consolidato:

- un nuovo requisito minimo di CET 1 pari al 9,25%, in crescita rispetto al 2018 esclusivamente per effetto dell'entrata a regime del Capital Conservation Buffer, risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (4,5%), requisito Pillar 2 (2,25%) e capital conservation buffer (2,5%);
- un requisito minimo Total SREP Capital Requirement pari a 10,25%, invariato rispetto al 2018, risultato della somma tra capitale regolamentare minimo Pillar 1 (8%) e del requisito Pillar 2 (2,25%). Aggiungendo il capital conservation buffer dell'2,5%, si perviene a un requisito minimo in termini di Total Capital Ratio di Vigilanza del 12,75%.

Rischi relativi all'Acquisizione delle Nuove Banche

Il Rischio relativo all'Acquisizione delle Nuove Banche è integralmente sostituito come segue:

In data 10 maggio 2017 UBI Banca ha completato l'operazione di acquisizione (l'"Acquisizione") dal Fondo Nazionale di Risoluzione del 100% del capitale sociale di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti (ciascuna una "Nuova Banca" e, congiuntamente, le "Nuove Banche").

L'Acquisizione delle Nuove Banche comporta per il Gruppo UBI Banca i rischi tipici di qualsiasi operazione straordinaria di acquisizione nonché rischi specifici conseguenti alle caratteristiche proprie delle Nuove Banche e dell'Acquisizione.

In particolare, il Gruppo è esposto al rischio che le Nuove Banche, allo stato incorporate in UBI Banca, possano essere ritenute soggetti legittimati a rispondere di passività originate dall'esercizio dell'azienda bancaria condotta dalle vecchie banche ora in liquidazione coatta amministrativa ("Old Banks") prima della Risoluzione e oggetto di trasferimento alle Nuove Banche, in qualità di "enti ponte" e in esecuzione del programma di Risoluzione definito da Banca d'Italia. Più nel dettaglio, il Gruppo è esposto al rischio che le Nuove Banche siano oggetto di pretese restitutorie e risarcitorie di terzi quali clienti, creditori e/o altre controparti contrattuali delle stesse Old Banks ivi inclusi sottoscrittori di strumenti finanziari (azioni, titoli obbligazionari) emessi dalle Old Banks e da queste distribuiti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento in conseguenza di carenze e inadeguatezze nella gestione nonché di violazioni di obblighi e disposizioni di legge o regolamentari applicabili alle stesse. Il Gruppo UBI Banca è esposto, inoltre, al rischio che le carenze delle Old Banks siano ancora presenti nelle Nuove Banche, in quanto afferenti a strutture operative trasferite dalle Old Banks alle Nuove Banche nel contesto della Risoluzione e al connesso rischio di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in caso di illecito penale rilevante ai sensi di tale disciplina anche per fatti commessi dagli esponenti aziendali delle rispettive Old Banks.

Nel Contratto di Acquisizione, il Venditore ha rilasciato a favore dell'Emittente dichiarazioni e garanzie e ha assunto specifici obblighi di indennizzo in favore dell'Emittente, in relazione tra l'altro alle azioni compravendute, all'attività e alla consistenza economica, patrimoniale e finanziaria delle Nuove Banche e delle relative controllate, ai bilanci e al sistema contabile e di controllo interno delle Nuove Banche, alla cessione da parte delle Nuove Banche, precedentemente all'Acquisizione, delle sofferenze al Fondo Atlante, ai rapporti con REV, ai rischi di natura legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, o in genere connessi al contenzioso in essere o minacciato, ovvero alle violazioni di legge (compreso il D.Lgs. n. 231/2001) e alle eventuali passività potenziali.

Sebbene l'Emittente ritenga che le dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Venditore e gli obblighi di indennizzo dallo stesso assunti (così come le correlate limitazioni) siano adeguati alla luce delle informazioni in merito alle Nuove Banche e alle rispettive attività e passività di cui UBI Banca è a conoscenza, si evidenzia che qualora eventuali giudizi fossero avviati nei confronti delle Nuove Banche, allo stato incorporate in UBI Banca, e avessero esito negativo per queste ultime, e i fondi appostati nei bilanci delle Nuove Banche non fossero sufficienti a coprire la passività ovvero gli obblighi di indennizzo, in precedenza indicati, a carico del Venditore ai sensi del Contratto di Acquisizione risultassero non applicabili o non sufficienti a coprire le passività, ove non seguite tempestivamente dalla messa in atto di azioni/iniziativa idonee a contrastare gli impatti negativi sui requisiti patrimoniali e generare risorse finanziarie in misura congrua per l'adempimento degli obblighi del Gruppo UBI Banca a seguito del Contratto di Acquisizione, potrebbero produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca.

Al riguardo si segnala che il Tribunale di Milano (sentenza n. 11173/2017 pubblicata l'8 novembre 2017) ha riconosciuto la legittimazione passiva di Nuova Banca Marche S.p.A. (poi Banca Adriatica S.p.A., oggi incorporata in UBI Banca), disponendo la prosecuzione del giudizio nei suoi confronti in una controversia avente petitum pari a circa € 177.000 promossa da ex azionisti che lamentano l'inattendibilità e la decettività del bilancio 2010 (e di bilanci successivi) e del prospetto informativo sulla base dei quali gli attori avevano sottoscritto un aumento di capitale. UBI Banca ha proposto appello con atto notificato il 23 marzo 2018; con sentenza n. 917/2019 pubblicata il 28.02.2019 la Corte d'Appello di Milano ha accolto l'appello proposto da UBI Banca e ha accertato la carenza di legittimazione passiva di Nuova Banca delle Marche, oggi UBI Banca, per le predette pretese. In assenza di notificazione della sentenza, allo stato non effettuata (che comporterebbe un termine di impugnazione per Cassazione di 60 giorni dalla notificazione), la sentenza è soggetta al ricorso per Cassazione nell'ordinario termine semestrale decorrente dalla pubblicazione (e maggiorazione feriale).

Nel caso in cui UBI Banca, quale successore universale di ex Nuova Banca delle Marche S.p.A. e/o ex Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e/o ex Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. venga coinvolta in giudizi promossi da ex azionisti in relazione all'acquisto e/o alla sottoscrizione di azioni delle banche in risoluzione, oggi in liquidazione coatta amministrativa, basate sulla presunta violazione delle disposizioni di legge applicabili alla prestazione di servizi di investimento, si potrebbe verificare un aumento delle cause che interessano UBI Banca.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione.

Rischi connessi al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca.

Il Rischio connesso al Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca è integralmente sostituito come segue:

In data 5 maggio 2017, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il Piano Industriale 2017-2020 del Gruppo UBI Banca. Il Piano Industriale 2017-2020 si riferiva alla c.d. "combined entity" – ossia al Gruppo UBI Banca nella nuova configurazione risultante dall'acquisizione delle Nuove Banche –, e teneva conto della modifica del perimetro del Gruppo, aggiornando e implementando il Piano Industriale 2019/2020 (approvato in data 27 giugno 2016 dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca su proposta del Consiglio di Gestione che conteneva le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo UBI Banca per il periodo 2016-2019/2020). Si evidenzia la circostanza che il Piano Industriale 2017-2020 è stato elaborato su un perimetro del Gruppo UBI Banca significativamente differente rispetto a quello in essere alla data dell'ultima rendicontazione contabile (31 marzo 2017), ragione per cui le informazioni finanziarie storiche del Gruppo UBI Banca sono scarsamente comparabili con quelle prospettive. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2017-2020 dipendeva pertanto da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, ad esempio, lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare) o comunque riferite ad eventi non completamente controllabili dagli organi amministrativi e dal management dell'Emittente. In particolare, gli obiettivi del Piano Industriale 2017-2020 erano basati su assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si sarebbero verificate e che dipendevano sostanzialmente da variabili non controllabili dall'Emittente ovvero dalle altre società del Gruppo, soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano lo scenario macroeconomico. Alla luce: a) dei fatti emersi in sede di consuntivo 2018: - uno scenario macroeconomico atteso nel corso del 2019 significativamente diverso da quello previsto nel Piano Industriale in corso (tassi di mercato negativi rispetto alla previsione di tassi leggermente positivi nel 2019, crescita prevista del PIL inferiore allo 0,9% previsto nel Piano Industriale, credit spread più elevati, incertezze sui mercati nazionali e internazionali), - oneri operativi e qualità del credito, nonché stock di crediti deteriorati a livelli migliori di quelli attesi nel Piano Industriale 2017-2020 per il 2019 e già prossimi o migliori di quelli previsti per il 2020. b) del cambiamento di governance collegato all'adozione del modello monistico è atteso dopo l'assemblea del 12 aprile 2019, l'avvio dell'elaborazione di un nuovo Piano Industriale che potrebbe presentare, in termini di ipotesi di realizzazione (scenario macroeconomico, azioni da intraprendere e target futuri) scostamenti rispetto al Piano Industriale 2017-2020.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari ed arbitrari

Il Rischio connesso ai procedimenti giudiziari ed arbitrari è modificato limitatamente alle parti che seguono:

[omissis]

Si segnala che, in data 30 maggio 2017, è stata eseguita una perquisizione disposta dalla Procura della Repubblica di Brescia presso diversi uffici dell'Emittente, nell'ambito di indagini aventi ad oggetto un'ipotesi di concorso nel reato di

ostacolo all'esercizio delle funzioni delle attività pubbliche di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile) in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette in materia di antiriciclaggio e agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Alla data del presente Prospetto di Base le indagini risultano in corso.

Inoltre, in data 1 agosto 2017, UBI Banca ha ricevuto notifica di richiesta di rinvio a giudizio e conseguente avviso di fissazione di udienza preliminare tenutasi il successivo 10 novembre 2017, per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previsti dall'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs. 231/01 (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza). La procura di Bergamo ha chiesto in particolare il rinvio a giudizio per gli illeciti amministrativi citati in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 e 2638 del Codice Civile (illecita influenza sull'assemblea e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza) oggetto di indagine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, contestati fra gli altri ad alcuni esponenti in carica alla data del presente Prospetto di Base. Nel contesto dell'udienza preliminare l'unica costituzione di parte civile che è stata ammessa dal giudice è quella presentata dalla Consob nei confronti dei soli imputati per il reato di cui all'art. 2638 c.c.. UBI Banca non è stata citata come responsabile civile. Il 27 aprile 2018 il Giudice dell'Udienza Preliminare di Bergamo, ha disposto il rinvio a giudizio di UBI Banca per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui all'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) D. Lgs. 231/01 contestando il presunto interesse costituito dalla stabilizzazione dell'assetto di comando della società e dall'occultamento alle Autorità di Vigilanza dell'esistenza di patti parasociali operativi funzionali a garantire la continuità di gestione secondo i principi di pariteticità, alternatività e tendenziale alternanza tra la "Derivazione BPU e Derivazione Banca Lombarda" nonché di alcuni esponenti attualmente in carica in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 cod. civ. e 2638 cod. civ.. Alla prima udienza dibattimentale del 25 luglio 2018 è stato disposto il rinvio al successivo 17 settembre. All'udienza del 17 settembre 2018 sono stati depositati alcuni atti di costituzione delle parti civili. All'udienza del 26 ottobre 2018, il Tribunale si è pronunciato sull'ammissione delle parti civili. Nessuna delle parti civili ha chiesto la citazione di UBI Banca quale responsabile civile. Il dibattimento è in corso e sono inoltre state calendarizzate udienze fino al luglio 2019, per l'avvio dell'istruttoria dibattimentale. In caso di eventuale condanna di UBI Banca per gli illeciti contestati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, verrebbe applicata alla Banca una sanzione pecuniaria. Tale sanzione, in relazione al reato presupposto di cui all'art. 2636 c.c., sarebbe compresa fra un minimo di 37.500 euro ed un massimo di 511.170 euro, mentre in relazione al reato di cui all'art. 2638 c.c. sarebbe compresa fra un minimo di 51.600 euro ed un massimo di 619.600 euro.

La Banca non ha adempiuto alle decisioni sfavorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie relative a ricorsi di ex azionisti di Banca delle Marche, stante l'inconciliabilità dell'interpretazione fornita dall'Arbitro in ordine al D. Lgs. n. 180/2015 e ai successivi provvedimenti di Banca d'Italia del 22 novembre 2015, secondo cui sussisterebbe la legittimazione passiva della Banca in tali procedimenti, rispetto a quella della stessa Banca, e l'assenza di rimedi alternativi consentiti dalla normativa disciplinante il procedimento dinanzi all'Arbitro. Detto inadempimento si pone come l'unica soluzione coerente con l'impostazione difensiva assunta dalla Banca, anche in ambito Giudiziale. Le ragioni dell'inadempimento sono state illustrate all'Arbitro e alla CONSOB con apposita comunicazione, in cui è stata, tra l'altro, evidenziata la massima considerazione in cui viene tenuta l'attività svolta dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie. Nel contempo sono stati pagati i costi amministrativi dei procedimenti posti dalle decisioni a carico della Banca.

Rischi connessi agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza.

Il Rischio connesso agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza è integralmente sostituito come segue:

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, BCE, Banca d'Italia, Consob e le altre Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In particolare, si segnala che alla data del presente Prospetto di Base:

BANCA CENTRALE EUROPEA

(i) sono concluse le seguenti verifiche, accertamenti ispettivi e analisi tematiche da parte della Banca Centrale Europea:

- **Rischio informatico (IT)** In esito agli accertamenti ispettivi aventi per oggetto il rischio informatico (IT), condotti sul Gruppo UBI Banca da BCE fra il 30 marzo e il 19 giugno 2015, il 17 novembre 2015 è pervenuto il relativo rapporto che evidenziava un giudizio ampiamente soddisfacente del complessivo presidio del rischio IT all'interno del Gruppo UBI Banca, pur segnalando ambiti di affinamento e miglioramento (ad es. in tema di continuità operativa e di contrasto a cyber attacchi e a frodi informatiche). Il 24 febbraio 2016 UBI Banca aveva inviato a BCE un'articolata risposta contenente, tra l'altro, un dettagliato piano di attuazione degli interventi richiesti con le relative tempistiche di realizzazione. Nel seguito sono state trasmesse all'Autorità, con cadenza trimestrale, dettagliati aggiornamenti degli interventi conclusi o avviati, in coerenza con la programmazione a suo tempo comunicata: da ultimo in data 26 gennaio 2018, per la situazione a valere al 31 dicembre 2017, con il quale è stato comunicato il completamento del piano citato.

- **Business model & profitability**: A partire dal 26 febbraio 2016 Banca Centrale Europea ha disposto accertamenti ispettivi mirati nei confronti della Capogruppo UBI Banca in tema di business model & profitability. Le verifiche si sono concluse il 20 maggio 2016. Sulla base delle evidenze del rapporto finale ricevuto il 10 gennaio 2017. Il 10 marzo 2017 UBI Banca ha trasmesso a BCE la risposta alle raccomandazioni formulate da BCE unitamente al piano pluriennale (action plan) volto a superare le situazioni rilevate a cui sono seguiti invii periodici di aggiornamento sulle azioni poste in essere, il più recente dei quali è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza in data 20 febbraio 2018 in ordine allo stato di realizzazione al 31 dicembre 2017 degli interventi programmati. Alla data del 31 maggio 2018 tutte le attività sono state realizzate secondo quanto previsto dall'action plan, residua un'unica attività in corso di realizzazione, la cui scadenza è prevista per giugno 2019 ed è relativa ad una nuova vista dimensionale di rendicontazione gestionale.

- **Internal and external reporting quality**: Con comunicazione del 13 maggio 2016 Banca Centrale Europea ha reso noto l'avvio di verifiche nei confronti del Gruppo UBI Banca in materia di internal and external reporting quality. Il focus principale riguardava i processi di aggregazione dei dati, con particolare riferimento al rischio di credito. Le verifiche si sono concluse il 28 luglio 2016. Il 12 dicembre 2016 è pervenuto il rapporto finale di BCE, in cui sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento, prevalentemente con riferimento al processo di segnalazione FINREP, COREP e Large exposure e all'informativa gestionale sul rischio di credito che viene presentata agli Organi Aziendali. L'11 gennaio 2017 la Capogruppo ha fornito una risposta con la formalizzazione delle azioni correttive intraprese. Nel seguito sono stati periodicamente trasmessi all'Autorità dettagliati aggiornamenti: da ultimo in data 24 maggio 2018 è stato comunicato il completamento delle azioni citate.

- **Governance, remuneration and internal controls**: Con lettera del 22 giugno 2016 Banca Centrale Europea ha stabilito accertamenti in tema di governance, remuneration and internal controls, con focus in particolare su: strategie della Banca e del Gruppo con riguardo alla gestione dei conflitti di interesse, verifica delle policy e procedure che mirano alla identificazione e gestione dei soggetti correlati al Gruppo e quindi in potenziale conflitto di interessi, idoneità dei sistemi di controllo interno ad intercettare detti conflitti. Gli accertamenti si sono conclusi il 5 agosto 2016. Il 27 gennaio 2017 la BCE ha trasmesso gli esiti dell'attività svolta, con indicazione a predisporre un piano d'intervento per dare attuazione alle soluzioni richieste e alle azioni suggerite. Il 7 marzo la Capogruppo ha fornito riscontro all'Autorità con la trasmissione del piano degli interventi elaborato, alla quale hanno fatto seguito progressive comunicazioni trimestrali di aggiornamento all'Autorità di Vigilanza in ordine allo stato di realizzazione degli interventi programmati, la più recente delle quali è stata trasmessa il 26 febbraio 2019 con riferimento al quarto trimestre 2018. Il completamento complessivo delle iniziative intraprese è previsto entro giugno 2019.

- **Capital position calculation accuracy**: Con lettera del 17 novembre 2016, BCE ha previsto l'avvio di un'ispezione in tema di capital position calculation accuracy. Gli accertamenti si sono conclusi il 3 marzo 2017. Il 3 luglio 2017 BCE ha trasmesso il report finale con evidenza di alcuni spazi di miglioramento sui processi di controllo interno e ambiti di approfondimento in merito alle tecniche di credit risk mitigation degli strumenti finanziari emessi dall'Istituto. La Banca ha fornito riscontro a BCE il successivo 14 agosto, a cui hanno fatto seguito aggiornamenti circa lo stato di avanzamento degli interventi attuati in data 30 novembre 2017 e 6 aprile 2018. In data 8 agosto 2018 la Banca ha comunicato a BCE il completamento degli interventi programmati.

- **Internal model**: Con lettera dell'11 gennaio 2017 Banca Centrale Europea ha disposto una verifica in materia di internal model conseguente alla richiesta di estensione del perimetro IRB, in coerenza con il piano di roll-out del Gruppo. Gli approfondimenti in loco sono stati avviati il 6 febbraio e sono terminati il 7 aprile. L'Assessment Report di BCE è stato trasmesso il 23 ottobre 2017. In data 20 marzo 2018 UBI Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte di BCE all'implementazione del Model Change, che adegua al nuovo contesto normativo i modelli interni della Banca per il rischio di credito, introducendo tra l'altro un requisito patrimoniale per le posizioni a default. Le segnalazioni prudenziali sono state predisposte secondo i nuovi modelli a partire dai dati riferiti al 31 marzo 2018. In data 20 aprile

2018 la Banca ha trasmesso un action plan per il pieno adeguamento dei nuovi modelli alle osservazioni segnalate dall'Autorità contestualmente all'autorizzazione del model change; tale action plan prevede che la Banca concluda le attività a suo carico entro il terzo trimestre 2019, propedeuticamente alla fase successiva di avvio delle verifiche da parte della Vigilanza. Sono stati successivamente trasmessi a BCE aggiornamenti trimestrali circa lo stato di avanzamento degli interventi avviati, l'ultimo dei quali è stato inviato il 21 dicembre 2018.

- **Credit and counterparty risk management and risk control system**: Con lettera del 26 giugno 2017 Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio di un'ispezione riguardante il portafoglio crediti in bonis e deteriorati verso le imprese (Specialised Lending, Large Corporate, Corporate e Small Business, con esclusione delle imprese Retail) del Gruppo (UBI Banca, UBI Leasing e UBI Factor); le verifiche hanno avuto inizio il 18 settembre 2017 e si sono concluse il 23 febbraio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" del 7 maggio e la Banca ha trasmesso a BCE le proprie considerazioni il successivo 18 maggio. Il 25 giugno 2018 è pervenuto dall'Autorità il report con l'esito definitivo. La Banca ha ricevuto in data 4 settembre 2018 il draft della *Follow up Letter* in cui sono rappresentate, in versione bozza, le aspettative di BCE circa l'indirizzamento dei *Finding* rilevati. In sintesi si chiedeva alla Banca di: a) adeguare entro la fine del 2018 e con riferimento ai debitori analizzati durante l'ispezione, le rettifiche sulle posizioni per le quali rimane una differenza a fine 2017 rispetto a quanto suggerito, b) rafforzare i controlli di secondo e terzo livello sul processo di provisioning e c) implementare i progetti già in corso relativi alla gestione degli NPL così come ad assicurare l'allineamento delle *policy* e dei processi sul rischio di credito ai *finding* dell'ispezione riconoscendo allo stesso tempo i notevoli passi in avanti già effettuati per colmare tali gap e i recenti aggiornamenti di *policy* e processi con lo scopo di allinearsi alle Guidance NPL; infine, si chiedeva di dedicare attenzione alle metodologie di valutazione riguardanti alcuni ambiti creditizi delle società controllate (leasing e factoring) in particolare con riferimento alle *policy* di provisioning. La Banca ha chiarito che le richieste formulate da BCE, in termini di rettifiche aggiuntive, sono state per la maggior parte accolte nella semestrale mentre per una parte sono ancora in corso delle verifiche che saranno finalizzate entro la fine dell'anno. La Banca inoltre ha dato conto delle significative attività svolte dalle funzioni di controllo e dagli Organi aziendali a presidio dei rischi creditizi. I contenuti della risposta della Banca, trasmessa a BCE il 20 settembre, sono stati discussi con la Vigilanza nell'ambito del "closing meeting" effettuato il 18 ottobre. In seguito alla ricezione in data 30 novembre della Final Follow up Letter, la Banca ha trasmesso i primi riscontri il successivo 10 dicembre e l'action plan il 21 dicembre 2018. Le richieste formulate da BCE risultano nella sostanza accolte nei conti del bilancio consolidato 2018.

- **Targeted review of Internal Models**: Con lettera del 22 dicembre 2017 Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio di una ispezione nel contesto della Targeted review of Internal Models con perimetro sul modello Retail - Secured by real estate non-SME, avvenuto in data 19 febbraio 2018 e conclusasi in loco il 4 maggio 2018. L'ispezione in loco ha avuto luogo dal 19 febbraio al 4 maggio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" del 6 settembre e la Banca ha trasmesso a BCE le proprie considerazioni il 20 settembre. Il successivo 31 ottobre la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. La Banca è in attesa di ricevere la Decision di BCE.

- **Internal governance and risk management**: Il 7 maggio 2018, come anticipato da Banca Centrale Europea con comunicazione del 28 marzo, ha preso avvio un'ispezione con focus su IT strategy and governance, gestione del portafoglio progetti IT, nonché sulle più recenti iniziative in tema di digital distribution channel e payment services alla luce dell'evoluzione regolamentare. L'accertamento in loco si è concluso il 27 luglio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" del 14 novembre. In seguito alle considerazioni della Banca trasmesse in data 29 novembre, BCE ha inviato il Final Report il successivo 21 dicembre. In data 6 marzo 2019 la Banca ha ricevuto la draft Follow up letter i cui contenuti sono sostanzialmente in linea con le evidenze già emerse nel Final Report.

- **Internal model**: Il 14 maggio 2018, come anticipato da Banca Centrale Europea con lettera del 6 aprile, ha preso avvio un'ispezione per l'approvazione dell'estensione del perimetro dei modelli interni relativi al rischio di credito in coerenza con il piano di roll-out del Gruppo. L'accertamento in loco si è concluso il 3 agosto 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" dell'11 ottobre e la Banca ha trasmesso all'Autorità le proprie considerazioni il successivo 22 ottobre. In data 26 ottobre la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. In data 18 marzo 2019 la Banca ha ricevuto la Decision finale di BCE, in conseguenza della quale applicherà i nuovi modelli a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2019.

- **Targeted review of Internal Models** Con lettera del 12 luglio 2018, Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio nel corso del mese di settembre di un'ispezione BCE con perimetro sui modelli *Corporate Other* e *Corporate SME*. L'ispezione ha preso avvio il 10 settembre 2018 e si è conclusa in data 23 novembre. Il 30 gennaio 2019 è pervenuto il Draft Report, discusso nell'ambito dell'exit meeting del 4 febbraio, in relazione al quale la Banca ha trasmesso le proprie osservazioni in data 15 febbraio. In data 20 febbraio 2019 la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. La Banca è in attesa di ricevere la Decision di BCE.

- **Credit Quality Review** Si è conclusa in data 15 febbraio 2019 l'ispezione avviata in data 1° ottobre 2018 per i

portafogli Retail e SME, comunicata da Banca Centrale Europea con lettera del 26 giugno 2018. La Banca è in attesa di ricevere gli esiti dell'attività ispettiva.

- **BCE Thematic review on “Profitability drivers – Business Model and Profitability”**, BCE “Profitability drivers – Business Model and Profitability” Con riferimento agli ambiti attinenti la Thematic review BCE su “Profitability drivers – Business Model and Profitability”, si segnala che la Banca ha ricevuto, nell'ambito dell'interlocuzione continua in tema di Business Model Adequacy, le evidenze dell'Autorità di Vigilanza. Al riguardo, proseguono le attività lanciate dalla Banca per il superamento di tali evidenze e delle osservazioni tempo per tempo ricevute dall'Autorità sulla stessa tematica.

- **Thematic Review IFRS 9**: Il Gruppo è stato interessato da una thematic review volta a conoscere lo stato dell'arte del processo di adozione del nuovo principio contabile: la Review si è conclusa il 31 marzo 2017. Il 13 luglio sono state discusse con BCE le risultanze preliminari dell'analisi e, il 22 agosto 2017, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso la relativa draft letter, in merito alla quale UBI Banca ha fatto pervenire i propri commenti il successivo 18 settembre. In data 12 ottobre la BCE ha inviato la final letter contenente gli esiti della Review, nella quale l'Autorità ha ritenuto adeguato il coinvolgimento del management nel progetto di implementazione del nuovo principio, ma migliorabile la formalizzazione delle scelte metodologiche e di implementazione. In data 15 novembre 2018 la Banca ha fornito a BCE il riscontro circa gli interventi individuati per la gestione delle raccomandazioni formulate dalla stessa Autorità, al quale hanno fatto seguito, il 21 dicembre 2017 ed il 12 gennaio 2018, due aggiornamenti con la declinazione delle azioni correttive intraprese, con progressivo completamento entro marzo 2019.

- **Thematic Review Risk Data Aggregation and Risk Reporting** [rispetto dei principi fissati dal BCBS (Basel Committee on Banking Supervision) per lo sviluppo di un sistema di early warning a fronte del potenziale superamento, anche in ottica previsionale, dei livelli di rischio giudicati accettabili alla luce del Risk Appetite Framework adottato dalla Banca]: avviata nel 2016, i primi risultati sono stati discussi con BCE nel corso di un incontro svoltosi il 30 marzo 2017. Il successivo 5 maggio 2017 è stata inviata una risposta preliminare alla bozza del report ricevuta in aprile. Il 19 maggio 2017 l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso gli esiti dell'attività svolta, richiedendo di porre in essere alcuni interventi per dare attuazione alle soluzioni e alle azioni suggerite. La Banca ha fornito una risposta in data 26 settembre 2017, seguita il 6 dicembre da alcuni commenti formulati da BCE circa il ruolo della Compliance nell'ambito del Data Governance Framework, riscontrati da UBI Banca il successivo 22 dicembre. In data 13 luglio 2018 è stato trasmesso a BCE un aggiornamento circa lo stato di avanzamento degli interventi al 30 giugno 2018. Il piano delle iniziative prevede diverse scadenze nel corso del 2018 e, per un singolo intervento, la realizzazione è attesa entro il primo semestre del 2019.

CONSOB

(i) sono in corso le seguenti verifiche, accertamenti ispettivi e analisi tematiche da parte di Consob:

Con comunicazione del 14 novembre 2018 Consob ha reso noto l'avvio di una verifica ispettiva presso la Capogruppo in relazione ai seguenti profili di interesse: (i) procedure adottate ai fini della profilatura della clientela; (ii) funzionamento dei controlli relativi al rischio di concentrazione dei portafogli della clientela, con specifico riguardo al rischio emittente UBI Banca.

L'attività del team ispettivo risulta conclusa e la Banca è in attesa delle risultanze dei controlli effettuati.

(ii) sono concluse le seguenti verifiche ed accertamenti ispettivi da parte di Consob:

- Servizi di investimento: In materia di prestazione di servizi di investimento, il 29 gennaio 2015 Consob aveva notificato alla ex Banca Popolare di Bergamo una comunicazione inerente ai profili di attenzione emersi in seguito alla verifica ispettiva di follow-up compiuta nel periodo 4 febbraio – 7 agosto 2014, richiedendo in particolare la programmazione di interventi organizzativi/informatici volti a superare i profili segnalati. Agli inizi di aprile 2015 la ex BPB aveva inviato la relativa risposta ad illustrazione delle valutazioni e delle iniziative assunte e/o programmate, riscontrando anche i successivi ulteriori chiarimenti ed aggiornamenti richiesti da Consob nell'agosto 2015 e nel giugno 2016 (quest'ultimi indirizzati anche alla Capogruppo).

Con note del 6 dicembre 2016 Consob ha richiesto: (i) alla ex Banca Popolare di Bergamo, approfondimenti in merito a taluni interventi prospettati da UBI Banca con specifico riguardo al sistema di programmazione commerciale, alle modalità di svolgimento del servizio di consulenza attraverso il canale internet, nonché ai processi di classificazione della clientela a fronte dell'adozione del nuovo questionario di profilatura; (ii) a UBI Banca, valutazioni e riflessioni in ordine agli aspetti evidenziati nella richiesta alla ex BPB anche alla luce della programmata realizzazione della Banca Unica, completata nel febbraio 2017, e dell'omogeneità dei processi afferenti alla prestazione dei servizi di investimento in essere presso le singole Banche del Gruppo. A seguito dei riscontri forniti dalla ex Banca Popolare di

Bergamo e da UBI Banca, rispettivamente in data 23 gennaio 2017 e 16 febbraio 2017, ciascuna per i profili di competenza, non sono pervenute ulteriori richieste sul tema da parte della Consob.

BANCA D'ITALIA

(i) sono in corso le seguenti verifiche, accertamenti ispettivi e analisi tematiche da parte di Banca d'Italia:

Rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, che ha preso avvio su Prestitalia in data 4 marzo 2019.

(ii) sono concluse le seguenti verifiche ed accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia:

- ***Trasparenza***: Il 31 marzo 2017 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di accertamenti ispettivi in materia di Trasparenza presso IW Bank. Le attività di verifica, iniziate il 3 aprile, si sono concluse il 7 aprile. Con lettera del 17 luglio l'Autorità di Vigilanza ha comunicato gli esiti delle verifiche svolte, che hanno fatto emergere alcune carenze. IW Bank ha fornito a Banca d'Italia il riscontro richiesto in data 14 settembre 2017, segnalando tra l'altro (i) il progressivo miglioramento dei tempi medi di risposta ai clienti reclamanti; (ii) la pronta correzione dei n. 2 disallineamenti riscontrati tra documentazione contrattuale e documento di sintesi periodico; nonché (iii) lo sviluppo di una nuova funzionalità di aggiornamento dinamico dei documenti precontrattuali, contrattuali e periodici previsti dalla normativa sulla trasparenza, così da ridurre il rischio di disallineamento.

- ***Introduzione sul mercato e la revisione dei prodotti bancari al dettaglio***: L'accertamento in loco, che era finalizzato, tra l'altro, ad identificare "buone prassi", individuare eventuali ambiti di miglioramento della normativa primaria e secondaria di riferimento e formulare Orientamenti di Vigilanza, ha preso avvio in data 9 ottobre 2017, facendo seguito alla comunicazione trasmessa da Banca d'Italia il precedente 22 settembre, e si è concluso il 10 novembre 2017. Il 31 maggio 2018 Banca d'Italia ha comunicato gli esiti delle verifiche che hanno evidenziato una complessiva affidabilità ed adeguatezza ai dettati regolamentari dei processi di product governance adottati dal Gruppo, ed in ordine ai quali sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento con riferimento a: rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo e una maggiore strutturazione dei processi e delle procedure aziendali; potenziamento della governance della complessiva Product Governance anche mediante l'innalzamento del grado di coinvolgimento degli Organi Aziendali; una maggior focalizzazione dei sistemi di monitoraggio (Reclami e Customer Satisfaction) sull'analisi di adeguatezza di singoli prodotti ai bisogni del cliente e conseguente arricchimento dell'attuale sistema di reporting. Le connesse azioni di rimedio, il cui completamento è previsto entro la fine del 2019, sono state trasmesse a Banca d'Italia in data 29 giugno 2018, nel rispetto delle tempistiche richieste.

Antiriciclaggio ed Usura Il 6 novembre 2017 la Banca d'Italia ha avviato alcune verifiche mirate a valutare (i) lo stato di attuazione degli interventi correttivi richiesti a seguito degli ultimi accertamenti ispettivi, dettagliati nel Bilancio 2016, in materia di Antiriciclaggio, nonché (ii) l'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi (TEGM) e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di Usura. L'ispezione si è conclusa il 14 febbraio 2018. Il 17 aprile la Banca d'Italia ha comunicato con un giudizio parzialmente sfavorevole gli esiti delle verifiche in oggetto che includono alcune contestazioni (con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a carico della Banca). UBI Banca ha trasmesso le proprie controdeduzioni al provvedimento sanzionatorio il 15 giugno 2018 inviando il successivo 13 luglio la risposta complessiva ed il piano di azioni correttive di natura organizzativa procedurale e operativa da intraprendere, con l'indicazione della relativa tempistica di completamento ("Piano").

In data 2 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha notificato la proposta conclusiva della fase istruttoria, formulata dal Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza ("RIV"), che prevede l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti della Banca di importo pari a 1,2 milioni di euro (a fronte di un massimo edittale "pari al dieci per cento del fatturato complessivo annuo[1]"). In data 4 marzo 2019 la Banca ha presentato le proprie osservazioni al Direttorio, il quale potrà (i) accogliere o discostarsi dalla proposta del RIV, (ii) chiedere supplementi d'istruttoria, (iii) archiviare il procedimento.

Si segnala, altresì, che trimestralmente vengono inviati alla Vigilanza aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione in corso, l'ultimo dei quali è stato trasmesso in data 24 gennaio 2019 con riferimento al 31 dicembre 2018. Il 25 gennaio, è pervenuta da Banca d'Italia una comunicazione con cui la Vigilanza chiede di prevedere tempi più stringenti, che non vadano comunque oltre il 2019, per il completamento dell'intervento riguardante il processo di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, in relazione al quale la Banca ha previsto l'evoluzione della piattaforma informatica dedicata (Portale Antiriciclaggio). La Banca è stata invitata a (i) trasmettere alla Vigilanza una nuova pianificazione dei lavori previsti dal Piano, che tenga conto dei suggerimenti sopra elencati, nonché (ii) fornire un aggiornamento sullo stato delle iniziative di riassetto,

corredato dalle valutazioni degli organi amministrativo e di controllo, entro il 30 giugno 2019. Le competenti strutture si sono prontamente attivate per recepire le richieste avanzate dall'Autorità, predisponendo una nuova pianificazione dei lavori, comunicata alla Banca d'Italia in data 8 febbraio 2019.

Verifica sportellare in materia di trasparenza L'ispezione avviata da Banca d'Italia in data 17 settembre 2018 è stata articolata su n. 20 dipendenze della Banca si è conclusa il 16 novembre. La Banca è in attesa di ricevere gli esiti della verifica.

Conflitti d'interesse Con lettera di contestazione formale notificata in data 23 luglio 2018, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative a carico della Banca. Tale procedimento origina dagli accertamenti ispettivi in tema di *governance, remuneration and internal controls*, condotti dalla Banca Centrale Europea nel periodo compreso tra il 27 giugno 2016 e il 5 agosto 2016 e mirati a verificare la capacità del Gruppo UBI di prevenire e gestire i "Conflitti d'interesse". In particolare, la richiamata contestazione formale sollevata dalla Banca d'Italia ha riguardato carenze, riscontrate dalla Banca Centrale Europea, nei processi e nelle procedure volte alla gestione dei conflitti di interesse (mappatura, criteri di individuazione delle condizioni ordinarie e non, valutazione delle condizioni economiche, monitoraggio effettuato dalle funzioni di controllo interno). La Banca ha presentato le proprie controdeduzioni il 21 settembre 2018. In data 20 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha notificato la proposta conclusiva della fase istruttoria, formulata dal Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza ("RIV"), che prevede di non dare ulteriore seguito al procedimento sanzionatorio. Entro 30 giorni dalla notifica, la Banca ha la facoltà di presentare eventuali osservazioni al Direttorio, il quale potrà (i) accogliere o discostarsi dalla proposta del RIV, (ii) chiedere supplementi d'istruttoria.

AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

(i) sono in corso i seguenti accertamenti da parte della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato:

- **Vendita di diamanti:** Nel corso del 2018 l'AGCM ha avviato nei confronti, tra gli altri, di UBI Banca un procedimento istruttorio volto a verificare la presenza di eventuali violazioni delle disposizioni del Codice del Consumo in materia di pratiche commerciali scorrette, nell'ambito dell'attività di vendita di diamanti effettuata da società terze attraverso il canale bancario. Nel corso delle interlocuzioni avute con l'AGCM, la Banca ha rappresentato la correttezza del proprio operato, sottoponendo alla predetta Autorità – in uno spirito di ampia e fattiva collaborazione – una proposta di impegni finalizzata ad un ulteriore rafforzamento delle procedure di controllo (già presenti) connesse all'operatività in argomento e del livello di trasparenza informativa nei confronti della propria clientela. Con provvedimento notificato in data 12 ottobre 2018, l'AGCM ha comunicato l'accoglimento degli impegni sopraindicati e ha disposto la chiusura del procedimento istruttorio senza accertamento di alcuna infrazione.

(i) sono conclusi i seguenti accertamenti da parte della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

ABI/SEDA: In data 13 aprile 2016, l'AGCM ha comunicato l'estensione all'Emittente (oltre che ad altre 10 banche) del procedimento I/794 ABI/SEDA, aperto in data 21 gennaio 2016 nei confronti di ABI, finalizzato ad accertare l'esistenza di una eventuale attività di concertazione sul modello di remunerazione previsto a livello interbancario per la prestazione del servizio denominato "Sepa Compliant Electronic Database Alignment" (SEDA). Con provvedimento del 15 maggio 2017 l'AGCM ha deliberato la non sanzionabilità delle parti coinvolte, in ragione della non gravità dell'infrazione, anche alla luce del contesto normativo ed economico in cui le condotte si sono svolte. L'Emittente ha impugnato il predetto provvedimento davanti al giudice amministrativo, contestando in radice l'esistenza dell'intesa restrittiva della concorrenza. Al momento non è stata ancora fissata l'udienza di discussione del merito davanti al TAR del Lazio. Ferma tale riserva, in conformità al provvedimento conclusivo del procedimento l'accordo interbancario per la fornitura del servizio SEDA è stato revisionato, sotto il coordinamento dell'ABI che ha regolato le varie fasi con apposite circolari, modificando il modello contrattuale e di remunerazione nella prestazione del servizio, passando ad un diverso sistema, in precedenza già condiviso dall'AGCM, basato sull'applicazione di commissioni interbancarie multilaterali (c.d. MIF) parametrata ai costi. L'implementazione del nuovo modello ha altresì implicato un complesso di modifiche agli assetti contrattuali e alle applicazioni informatiche, richiedendo tra l'altro la risoluzione di tutti i contratti in essere e la necessità, per le banche che tenevano i rapporti per l'erogazione del servizio SEDA lato beneficiario (c.d. PSP di Allineamento), di sottoscrivere nuovi contratti con i clienti che volessero continuare ad usufruire del servizio alle nuove condizioni. Il nuovo modello è operativo dal 1° gennaio 2018; tutte le attività svolte sono state tempestivamente rappresentate all'AGCM in una relazione di ottemperanza curata dalla stessa ABI, cui UBI Banca ha aderito.

Il 10 agosto 2018 la Banca ha ricevuto tramite PEC comunicazione ufficiale dall'AGCM che conferma che le

procedure poste in essere da ABI e dalle banche coinvolte sono ritenute dall'Autorità in linea con le misure indicate nel provvedimento conclusivo, fatta salva la riserva di monitoraggio per il futuro sulla corretta implementazione del nuovo modello.

Fermo restando il giudizio amministrativo ancora pendente davanti al TAR, la notifica di cui sopra di fatto chiude il procedimento amministrativo avviato nel 2016 dall'AGCM.

FEDERAL RESERVE BANK OF NEW YORK E NEW YORK STATE DEPARTMENT OF FINANCIAL SERVICES

(i) sono conclusi i seguenti accertamenti da parte della Federal Reserve Bank of New York e New York State Department of Financial Services:

- **Ufficio di rappresentanza di New York.** La Federal Reserve Bank di New York e il New York State Department of Financial Services hanno avviato, in data 6 febbraio 2017, un approfondimento conoscitivo sulla situazione in essere al 31 dicembre 2016 relativamente all'Ufficio di rappresentanza di New York di recente apertura. L'accertamento - avente ad oggetto, inter alia, le strutture, le attività svolte e le policy adottate - si è concluso in data 26 aprile 2017 con la consegna del relativo rapporto e l'attribuzione del rating "satisfactory": sono previste alcune ulteriori attività di affinamento a fronte di specifiche indicazioni segnalate dalle Autorità, comunicate alla Banca con lettera dell'11 maggio 2017.

CBRC - CHINA BANKING (& INSURANCE) REGULATORY COMMISSION

(i) sono conclusi i seguenti accertamenti da parte della CBRC - China Banking (& Insurance) Regulatory Commission **Ufficio di Rappresentanza di Shanghai.** La "CBRC - China Banking (& Insurance) Regulatory Commission" ha condotto in data 6 luglio 2018 una ispezione on-site nel contesto delle consuete ispezioni periodiche.

I riscontri dell'ispezione, oltre a ricordare che le attività dell'Ufficio di Rappresentanza devono rimanere comprese nell'ambito delle attività consentite agli uffici di rappresentanza di banche estere stabilite dal Regolamento bancario cinese, hanno evidenziato che la gestione interna dell'Ufficio di Rappresentanza di UBI Banca è ottima, corretta e completa. E' stata inoltre richiesta la definizione di un sistema di incentivazione del personale locale, successivamente fornito nella lettera di risposta inviata il 12 novembre 2018. Al 28 febbraio 2019 l'Ufficio di Rappresentanza non ha ricevuto alcuna ulteriore comunicazione.

Per maggiori dettagli sui principali procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si veda il paragrafo 11.6.3 del Documento di Registrazione del presente Prospetto di Base.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Rischio connesso all'esposizione del Gruppo al debito sovrano è integralmente sostituito come segue:

Il Gruppo UBI Banca risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. A fronte di tali rischi il Gruppo UBI ha predisposto un piano che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della propria situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un deterioramento significativo della stessa. Tali piani, approvati annualmente dall'Autorità di Vigilanza, prevedono azioni quali il rafforzamento patrimoniale, la cessione di attività, il miglioramento del profilo di rischio. .

Nel corso dell'anno è proseguita l'azione strategica, avviata sul finire del 2015, di progressivo alleggerimento dei governativi italiani – pur mantenendo una consistenza ottimale ai fini della gestione della liquidità – nell'ambito di una più ampia ricomposizione e diversificazione degli investimenti.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dal Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2018 ammonta

complessivamente a 14,4 miliardi di Euro (valore di bilancio – di cui 13,4 miliardi di euro iscritti a fair value e 1 miliardo di euro a costo ammortizzato), per 12,9 miliardi rappresentato dai titoli in portafoglio alle Banche del Gruppo e per 1,5 miliardi riconducibile alle Società assicurative. Le consistenze complessive risultano in diminuzione di 1,1 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2017. A livello di singolo Paese, il rischio è concentrato principalmente sull'Italia con un'incidenza del 76% (10,9 miliardi), sugli Stati Uniti per l'11% (1,5 miliardi) e sulla Spagna per il 7% (1 miliardo).

Al 30 giugno 2018 l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta l'87,53% del totale delle attività finanziarie e il 10,57% del totale attivo; l'esposizione in crediti complessiva verso gli Stati Sovrani rappresenta l'1% dell'ammontare dei crediti netti verso la clientela e lo 0,76% del totale attivo. L'esposizione complessiva in titoli di stato italiani (pari a 9,9 miliardi di euro) rappresenta, invece, il 63,20% delle attività finanziarie e il 7,83% del totale attivo, in diminuzione rispetto al 66,8% di fine 2017 per le manovre effettuate.

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta l'80,47% del totale delle attività finanziarie e il 10,05% del totale attivo; l'esposizione in crediti complessiva verso gli Stati Sovrani rappresenta l'1,17% dell'ammontare dei crediti netti verso la clientela e lo 0,83% del totale attivo. L'esposizione complessiva in titoli di stato italiani (pari a 9,4 miliardi di euro) rappresenta, invece, il 60,07% delle attività finanziarie e il 7,50% del totale attivo.

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

Nella Sezione 5 - Documento di Registrazione, Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente” è integrato come di seguito riportato:

3.2 Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente

In data 7 febbraio 2019 ed in data 11 febbraio 2019 UBI Banca ha pubblicato i comunicati stampa relativi: (i) all’approvazione, avvenuta in data 7 febbraio 2019, da parte del Consiglio di Gestione di UBI Banca del progetto di bilancio d’esercizio e consolidato di UBI Banca medesima relativi all’esercizio chiusosi il 31 dicembre 2018 e (ii) ai risultati del periodico Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (“Supervisory Review and Evaluation Process” o “SREP”) effettuato sulla Banca dalla BCE per l’anno 2019. Tali comunicati stampa, con il presente Terzo Supplemento, sono incorporati per riferimento al Prospetto di Base.

[omissis]

Nella Sezione 5 - Documento di Registrazione, Capitolo 9 “Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza” il paragrafo 9.1 “Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente degli attuali componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza” e il paragrafo 9.2 “Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza” sono integralmente sostituiti come di seguito riportato:

9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente degli attuali componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

In data 1 aprile 2007, con il perfezionamento dell’operazione di fusione per incorporazione di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. nell’allora Banche Popolari Unite S.c.p.A., l’incorporante Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni – ora Unione di Banche Italiane Società per azioni - ha adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, fondato sulla presenza (i) di un Consiglio di Sorveglianza, con funzioni di indirizzo, di supervisione strategica e di controllo, e (ii) di un Consiglio di Gestione, con funzioni di gestione. Tale sistema di amministrazione e controllo era stato allora ritenuto quello più adeguato alla natura di banca popolare e alle complessive esigenze di *governance* del Gruppo UBI Banca, al fine di consentire una maggiore tutela e rappresentanza degli azionisti-soci per il tramite del Consiglio di Sorveglianza.

Durante gli ultimi anni UBI Banca ha attraversato un’importante fase di profondi cambiamenti con riferimento al proprio assetto societario. In particolare, si segnala:

- la modifica dello statuto deliberata dall’assemblea del 10 maggio 2014 ai fini dell’allineamento della propria *governance* alle migliori pratiche italiane ed estere (la c.d. “popolare integrata”);
- la trasformazione da società cooperativa per azioni (S.c.p.A.) in società per azioni (S.p.A.) deliberata dall’assemblea del 10 ottobre 2015, in attuazione del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 (il c.d. “Decreto Banche Popolari”);
- la fusione per incorporazione in UBI Banca, deliberata dall’assemblea della Banca in data 14 ottobre 2016 e conclusasi nel febbraio 2017, delle sette banche territoriali del Gruppo UBI Banca (Banca Regionale Europea S.p.A., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Carime S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A. e Banca di Valle Camonica S.p.A.), che ha segnato il passaggio da un modello di gruppo di tipo “federale” al modello di “Banca Unica”;
- l’ampliamento del perimetro operativo a seguito dell’operazione – conclusasi complessivamente nel febbraio 2018 – di acquisizione e successiva incorporazione in UBI Banca di Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A. (poi Banca Tirrenica S.p.A.), Nuova Banca delle Marche S.p.A. (poi Banca Adriatica S.p.A.) e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. (poi Banca Teatina S.p.A.), unitamente a quella delle rispettive controllate Banca Federico del Vecchio S.p.A. e CARILO-Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A.;
- la parallela continuazione del processo di semplificazione del perimetro societario del Gruppo UBI Banca, con una riduzione molto significativa del numero delle società controllate dal 2007 ad oggi.

Alla luce di quanto sopra, si è quindi resa opportuna una valutazione del modello dualistico adottato dalla Banca nel 2007, per verificarne la rispondenza ai nuovi assetti societari e organizzativi.

A tal riguardo è stata pertanto istituita all'interno del Consiglio di Sorveglianza la c.d. "Commissione Governance" che ha approfondito i profili teorici e giuridici della normativa generale e di settore in materia di sistemi di amministrazione e controllo e di *corporate governance*, esaminando anche le esperienze più rappresentative sia a livello nazionale che internazionale e studiando le soluzioni più adeguate per il Gruppo UBI. Ad esito della propria valutazione, la Commissione Governance ha valutato positivamente l'adozione del sistema monistico di amministrazione e controllo.

La decisione di adottare un nuovo modello di amministrazione e controllo ha reso quindi necessario procedere a sottoporre una proposta di modifica delle disposizioni statutarie della Banca. La proposta di adozione di un nuovo statuto sociale di UBI Banca, approvata – per i profili di propria competenza – dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, ha ottenuto la prescritta autorizzazione della Banca Centrale Europea (BCE) in data 24 agosto 2018.

A seguito della prescritta autorizzazione da parte della BCE, è stata pertanto convocata l'Assemblea degli azionisti di UBI Banca per il giorno venerdì 19 ottobre 2018 alle ore 9,30 – in unica convocazione – avente all'ordine del giorno, *inter alia*, la proposta di approvazione di un nuovo Statuto sociale in relazione all'adozione del modello monistico di amministrazione e controllo. La citata Assemblea degli Azionisti ha approvato l'adozione, con efficacia dalla data di rinnovo degli organi sociali attualmente in carica, che avverrà con la prossima Assemblea dei Soci di UBI Banca convocata per il 12 aprile 2019, del modello monistico di amministrazione e controllo.

Per una illustrazione del sistema di governance dualistico adottato e delle vigenti norme statutarie si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" e allo Statuto disponibili sul sito web dell'Emittente: www.ubibanca.it.

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, a sensi dello Statuto, è composto da 15 membri, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'Articolo 37 dello Statuto.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Al Consiglio di Sorveglianza, oltre alle materie ad esso riservate dalla Legge, lo Statuto riserva, tra l'altro, di deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici dell'Emittente e del Gruppo, sulle autorizzazioni relative alle operazioni strategiche ed ai piani industriali e/o finanziari ed ai *budget* dell'Emittente e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione.

L'Assemblea dei soci del 2 aprile 2016 ha proceduto alla nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2016-2017-2018, del Presidente e del Vice Presidente Vicario nel rispetto delle previste procedure statutarie.

Il Consiglio di Sorveglianza in data 14 aprile 2016 ha proceduto alla nomina di due Vice Presidenti.

A seguito delle dimissioni del Consigliere di Sorveglianza dott. Gianluigi Gola nel dicembre 2016, l'Assemblea dei soci, nella seduta del 7 aprile 2017, ha nominato il Dott. Ferruccio Dardanello quale Consigliere di Sorveglianza.

A seguito delle dimissioni del Consigliere di Sorveglianza dott. Lorenzo Renato Guerini nell'ottobre 2018, l'Assemblea dei soci, nella seduta del 14 dicembre 2018, ha nominato il Dott. Alberto Carrara quale Consigliere di Sorveglianza.

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri(*), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome	Carica nell'Emittente	Cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni
MOLTRASIO Andrea	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Icro Didonè Spa Consigliere: - Icro Coatings Spa - Associazione Bancaria Italiana

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni
CERA Mario	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza	= =
GUSSALLI BERETTA Pietro	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Beretta Holding Spa - Beretta Industrie Spa <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Benelli U.S.A. Corp. - Humbert CTTS s.a.s. - Beretta-Benelli Iberica S.A. <p>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Beretta U.S.A. Corp. <p>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabbrica d'Armi Pietro Beretta Spa - Benelli Armi Spa <p>Consigliere Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Arce Gestioni Spa <p>Consigliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lucchini RS Spa - Upifra S.A.
SANTUS Armando	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	= =
BAZOLI Francesca	Consigliere di Sorveglianza	<p>Consigliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Editoriale Bresciana Spa - Panaria Group Spa (*)
BELLINI CAVALLETTI Letizia	Consigliere di Sorveglianza	= =
CAMADINI Pierpaolo	Consigliere di Sorveglianza	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Editoriale Bresciana Spa <p>Consigliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finanziaria di Valle Camonica Spa - Gold Line Spa - ANSA – Agenzia Nazionale Stampa Associata Soc. Coop.
CARRARA Alberto	Consigliere di Sorveglianza	<p>Sindaco Effettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bianchi Industry Spa - Comelit Group Spa

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni
DARDANELLO FERRUCCIO	Consigliere di Sorveglianza	<p>Presidente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CCIAA della provincia di Cuneo - Azienda Speciale Centro Estero Alpi del Mare <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agroqualità Spa <p>Vice Presidente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - QUAS (Cassa sanitaria integrativa dei quadri del terziario italiano) <p>Consigliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CEIP (Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte) - Confcommercio Nazionale <p>Consigliere di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - EURO C.I.N. GEIE
DEL BOCA Alessandra	Consigliere di Sorveglianza	= =
FIORI Giovanni	Consigliere di Sorveglianza	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Elettra 1938 Spa</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale:</p> <p>Italconsult Spa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pfizer Italia Holding Spa - Italo Treno Spa - Luxottica Group Spa (*) - Astaldi SpA (*)
GIANGUALANO Patrizia Michela	Consigliere di Sorveglianza	<p>Consigliere</p> <p>Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. (*)</p>
GIANNOTTI Paola	Consigliere di Sorveglianza	<p>Consigliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Terna Spa - EPS Equita PEP SPAC 2 Spa - TIM Spa - ICF Group Spa (*)
LUCCHINI Giuseppe	Consigliere di Sorveglianza	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sinpar Spa - Lucchini RS Spa - Gilpar Spa - Lucchini Industries srl

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni
		Consigliere: - Beretta Holding Spa
PIVATO Sergio	Consigliere di Sorveglianza	Presidente del Collegio Sindacale: - SMA Spa - E-Novia Spa Sindaco Effettivo: - Auchan Spa

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Sorveglianza di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.ubibanca.it

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Sede Sociale dell'Emittente.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca è attualmente composto da 7 membri nominati dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine.

Nella riunione del 14 aprile 2016, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto a nominare i 7 membri del Consiglio di Gestione per il triennio 2016-2017-2018, nominando altresì il Presidente e il Vice Presidente; il Consiglio di Gestione ha quindi proceduto alla nomina del Consigliere Delegato, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, previa designazione del Comitato Nomine.

A sensi di Statuto e in linea con i criteri enunciati dalla Banca d'Italia sono stati nominati tra i membri di tale Consiglio quattro manager apicali del Gruppo UBI Banca. E' stato inoltre assicurato, in ossequio a quanto disposto dalla Legge 12 luglio 2011, n.120, l'equilibrio tra i generi.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine quest'ultimo compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri (*), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni .

(**) Società appartenenti al Gruppo UBI Banca

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni
BRICHETTO ARNABOLDI Letizia Maria	Presidente del Consiglio di Gestione	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Securfin Holdings srl - Fondazione E4Impact Consigliere: - AON Italia srl

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni
		- Bracco Spa
PIZZINI Flavio	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondazione Borghesi Buroni <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**) <p>Consigliere di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Immobiliare Due Febbraio Srl - Fondazione Lambriana <p>Presidente del Collegio Sindacale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impresa Tecnoeditoriale Lombarda Srl - Fondazione Housing Sociale - Fondazione EBIS - Brevivet Spa - Fondazione Achille e Giulia Boroli <p>Revisore Unico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Novaradio Srl <p>Liquidatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bosa Srl in liquidazione <p>Membro del Collegio dei Revisori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondazione E4Impact
MASSIAH Victor	Consigliere Delegato/Direttore Generale	<p>Presidente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa <p>Consigliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazione Bancaria Italiana - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario
FIDANZA Silvia	Consigliere di Gestione	<p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Befado S.p. z.o.o. (Polonia)
RANICA OSVALDO	Consigliere di Gestione	<p>Presidente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ABI-Commissione Regionale Lombardia <p>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UBI Leasing SpA (**) <p>Consigliere di Amministrazione:</p>

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni
		- Fondazione Unione di Banche Italiane per Varese Onlus - Associazione Digital Innovation Hub (DH) - Bergamo
SONNINO Elvio	Consigliere di Gestione / Vice Direttore Generale Vicario	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - IW Bank Spa (**) Consigliere Delegato: UBI Sistemi e Servizi SCpA (**) Consigliere: - UBI Academy SCRL (**) - Associazione Bancaria Italiana
STEGHER Elisabetta	Consigliere di Gestione/Chief Financial Officer	= =

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Gestione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.ubibanca.it

Tutti i membri del Consiglio di Gestione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Sede Sociale dell'Emittente.

Direzione Generale

La Direzione Generale è costituita dal Direttore Generale, carica attualmente ricoperta dal Consigliere Delegato dottor Victor Massiah, da un Vice Direttore Generale Vicario e da due Vice Direttori Generali.

La tabella riportata di seguito elenca nome e posizione, alla data del presente Documento di Registrazione, dei componenti della Direzione Generale. Sono riportate inoltre le cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni.

Società appartenenti al Gruppo UBI Banca (*)

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
MASSIAH Victor	Direttore Generale e Consigliere Delegato	Presidente: - Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa Consigliere: - Associazione Bancaria Italiana - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario

SONNINO Elvio	Vice Direttore Generale Vicario e Consigliere di Gestione	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - IW Bank Spa (*) Consigliere Delegato: UBI Sistemi e Servizi SCpA (*) Consigliere: - UBI Academy SCRL (*) - Associazione Bancaria Italiana
GEERTMAN Frederik	Vice Direttore Generale	Consigliere: - IW Bank Spa (*) - Prestitalia SpA (*) - Bancomat SpA (*)
LEIDI Rossella	Vice Direttore Generale	Consigliere: - UBI Academy scarl (*) - UBI Pramerica Sgr SpA (*) - Lombarda Vita SpA

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni della Direzione Generale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.ubibanca.it

Tutti i membri della Direzione Generale, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Sede Sociale dell'Emittente.

9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

L'Emittente è una banca italiana e pertanto, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e controllo in conformità alle prescrizioni dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia* – "TUB"), delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, nonché, in qualità di società con azioni quotate su mercati regolamentati, della disciplina in materia di operazioni con parti correlate di cui all'art. 2391-bis ("Operazioni con parti correlate") del codice civile e al "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il "**Regolamento Consob**"), tenendo altresì conto delle disposizioni di cui all'art. 2391 ("Interessi degli amministratori") del codice civile.

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure contenute in appositi regolamenti e altri atti normativi e attuativi interni, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

L'Emittente dichiara che, alla data di deposito del presente Prospetto di Base, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dall'art.136 del TUB, dalle Disposizioni di Vigilanza e dal Regolamento Consob sopra richiamati nonché dagli artt. 2391 e 2391-bis del codice civile.

Per maggiori dettagli si rimanda:

- alla Parte H – "Operazioni con parti correlate" del Bilancio del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nella Sezione 5 - Documento di Registrazione, Capitolo 10 “Principali azionisti”, il paragrafo 10.1 “Informazioni relative agli assetti proprietari” e il paragrafo 10.2 “Accordi, noti all’Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente” sono integralmente sostituiti come di seguito riportato:

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del 31 dicembre 2018 nessun soggetto esercita il controllo dell’Emittente.

Alla data del presente Prospetto, il capitale sociale di UBI Banca è pari a Euro 2.843.177.160,24 pari a n. 1.144.285.146 azioni prive del valore nominale.

Alla data del 1 marzo 2019, gli azionisti rilevanti di UBI Banca sono di seguito riportati:

Azionisti rilevanti e quota % sul capitale detenuta	
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	5,910%
Silchester International Investors Llp	5,123%
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	4,959%
HSBC Holding PLC (*)	4,890%

() HSBC Holdings PLC (indirettamente per il tramite di HSBC Bank PLC) detiene una posizione lunga con regolamento in contanti pari all’1,049% che sommata alle azioni determina una partecipazione aggregata del 5,939%.*

Con riferimento alle partecipazioni in strumenti finanziari e partecipazioni aggregate, si precisa che **Mercadante Edoardo** (indirettamente per il tramite della società di gestione controllata Parvus Asset Management Europe LTD) detiene una posizione lunga complessiva con regolamento in contanti pari al 5,091% del capitale sociale così suddivisa:

- (a) 0.431% contratto "equity swap" con data di scadenza 03/05/2018;
- (b) 0.020% contratto "equity swap" con data di scadenza 03/07/2018;
- (c) 0.003% contratto "equity swap" con data di scadenza 07/08/2018;
- (d) 4.604% contratto "equity swap" con data di scadenza 27/03/2019;
- (e) 0.033% contratto "equity swap" con data di scadenza 05/07/2019.

Va in ogni caso tenuto presente che le percentuali di partecipazione indicate potrebbero non essere più quelle effettive qualora fosse nel frattempo intervenuta una modifica che non comporta obblighi di comunicazione ai sensi della disciplina applicabile.

Gli aggiornamenti sugli azionisti rilevanti di UBI Banca sono reperibili su <http://www.ubibanca.it/pagine/Azionisti-IT.aspx>

Alla data del presente Prospetto UBI Banca possiede n. 9.406.731 di azioni proprie (pari allo 0,82% del capitale sociale).

10.2. Accordi, noti all’Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente.

Si segnala che:

- in data 1 febbraio 2016 UBI Banca ha ricevuto una comunicazione inerente la costituzione in data 27 gennaio 2016 di un Patto Parasociale tra azionisti di UBI Banca SpA denominato “Patto dei Mille” unitamente all’Estratto del predetto Patto (pubblicato sul quotidiano MF del 2 febbraio 2016) che ai sensi di normativa è stato reso disponibile sul sito della Banca. Ai sensi della vigente normativa UBI Banca ha provveduto a pubblicare sul sito della Banca, le relative “Informazioni Essenziali” di cui all’art. 130 Regolamento Emittenti. All’11 marzo 2019 hanno aderito al Patto n. 90 azionisti, che hanno vincolato n. 40.738.830 azioni, pari al 3,560% del totale dei diritti di voto rappresentativi del capitale sociale di Unione di Banche Italiane s.p.a.. Il Patto disciplina la preventiva consultazione tra i titolari delle Azioni Sindacate (art. 122, co. 5, lett. a, TUF), l’esercizio del diritto di voto attribuito alle Azioni Sindacate (art. 122, co. 1, TUF) e alcuni limiti alla circolazione di queste ultime (art. 122, co. 5, lett. b, TUF).

Obblighi di preventiva consultazione

Al fine di salvaguardare la tradizionale attenzione di UBI Banca alle risorse imprenditoriali e sociali del territorio di riferimento, i titolari delle Azioni Sindacate si impegnano a consultarsi per definire un’azione comune in ordine agli indirizzi

programmatici e industriali della banca, con particolare riferimento alle candidature alla carica di amministratori e alle materie sottoposte all'approvazione dell'assemblea di UBI Banca che possano rilevare al fine sopra indicato.

Esercizio del diritto di voto

I titolari delle Azioni Sindacate si impegnano a partecipare all'assemblea ordinaria e straordinaria di UBI Banca e a esercitare il diritto di voto spettante alle Azioni Sindacate in coerenza con le determinazioni assunte dall'assemblea del Patto. L'assemblea del Patto può determinare che la partecipazione alle singole assemblee di UBI Banca avvenga mediante delega conferita dai titolari delle Azioni Sindacate a un rappresentante, in conformità alla legge e allo statuto della banca.

Circolazione delle Azioni Sindacate

Ai titolari di Azioni Sindacate è consentito in ogni momento il trasferimento, totale o parziale, delle Azioni Sindacate, la costituzione di diritti a favore di terzi sulle medesime e, in ogni caso, ogni altro atto giuridico che abbia come effetto l'esclusione o la limitazione del diritto di voto spettante ai titolari delle Azioni Sindacate.

Nel periodo intercorrente tra il termine di presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore della Banca e la fine dei lavori dell'assemblea della Banca che delibera la nomina del consiglio di amministrazione, il Trasferimento è consentito solo qualora: (1) abbia luogo a titolo di successione universale o mortis causa ovvero, a qualsiasi titolo, tra coniugi, parenti e affini; (2) abbia luogo, a qualsiasi titolo, tra società legate da rapporti di controllo o riconducibili al medesimo soggetto posto al vertice della catena partecipativa (3) costituisca adempimento di impegni antecedenti comunicati al Presidente prima della sottoscrizione o dell'adesione al Patto.

Clausole penali

In caso di esercizio del diritto di voto difforme dalle determinazioni assunte dall'Assemblea, è previsto il pagamento di una penale.

Durata e recesso dal Patto

Il Patto ha durata sino al 31 dicembre 2021. Alla scadenza il Patto si rinnoverà tacitamente per l'ulteriore durata di due anni, salvo che i titolari di Azioni Sindacate comunichino la propria disdetta entro trenta giorni dalla scadenza. In caso di disdetta da parte di alcuni titolari di Azioni Sindacate, il Patto si rinnoverà automaticamente a condizione che le Azioni Sindacate rappresentino almeno l'1% del capitale sociale della Banca.

Salvo che nel periodo sotto indicato, i titolari di Azioni Sindacate hanno diritto di recedere dal Patto.

Nel periodo intercorrente tra il termine di presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore della Banca e la fine dei lavori dell'assemblea della Banca che delibera la nomina del consiglio di amministrazione, il Trasferimento è consentito solo qualora: (1) abbia luogo a titolo di successione universale o mortis causa ovvero, a qualsiasi titolo, tra coniugi, parenti e affini; (2) abbia luogo, a qualsiasi titolo, tra società legate da rapporti di controllo o riconducibili al medesimo soggetto posto al vertice della catena partecipativa (3) costituisca adempimento di impegni antecedenti comunicati al Presidente prima della sottoscrizione o dell'adesione al Patto.

- In data 18 febbraio 2016 UBI Banca ha ricevuto una comunicazione inerente la costituzione in data 17 febbraio 2016 di un Patto Parasociale tra azionisti di UBI Banca SpA denominato "Sindacato Azionisti UBI Banca Spa" unitamente all'Estratto del predetto Patto (pubblicato sul quotidiano Il Giornale del 18 febbraio 2016) che ai sensi di normativa è stato reso disponibile sul sito della Banca.

Ai sensi della vigente normativa, UBI Banca ha provveduto a pubblicare sul sito della Banca, le relative "Informazioni Essenziali" di cui all'art. 130 Regolamento Emittenti.

Alla data del 30 gennaio 2019, hanno aderito al Patto n. 173 azionisti e sono state complessivamente apportate al Sindacato n. 143.492.113 azioni ordinarie, pari al 12,54% del totale dei diritti di voto rappresentativi del capitale sociale di UBI Banca.

Il Patto disciplina la presentazione della lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca e l'esercizio del diritto di voto attribuito alle Azioni Sindacate (art. 122, co. 1, TUF) per la nomina dello stesso, l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee straordinarie di UBI Banca (art. 122, co. 1, TUF), l'obbligo di preventiva consultazione tra i titolari delle Azioni Sindacate (art. 122, co. 5, lett. a, TUF), nonché alcuni limiti alla circolazione di queste ultime (art. 122, co. 5, lett. b, TUF).

I Capigruppo si impegnano a riunirsi in Assemblea per deliberare, su proposta/parere obbligatorio del Comitato di Presidenza, in merito agli argomenti sotto elencati, con la maggioranza delle azioni sindacate (50% più 1) se la delibera è conforme alla proposta/parere obbligatorio del Comitato di Presidenza, ovvero con una maggioranza del 60% delle azioni sindacate se la delibera è difforme dalla proposta/parere obbligatorio del Comitato di Presidenza:

Obblighi di voto

- predisposizione della lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione che i Partecipanti si impegnano a votare con tutte le Azioni UBI possedute. Eguale impegno è assunto per la sostituzione da parte dell'Assemblea di UBI Banca di membri del Consiglio di Amministrazione venuti a cessare;

- determinazione delle deliberazioni da assumere in ordine alle Assemblee straordinarie di UBI Banca nelle quali i partecipanti si impegnano a votare con tutte le azioni UBI possedute;

Altre determinazioni

- ogni altra determinazione, raccomandazione, orientamento che l'Assemblea dei Capigruppo sia chiamata ad assumere;
- modifiche delle norme contenute nel Patto.

Obblighi di consultazione

Inoltre e comunque i Partecipanti si impegnano a consultarsi preventivamente con riguardo alle materie di relazione alle quali è chiamata a deliberare l'Assemblea ordinaria di UBI Banca.

Circolazione delle azioni

È ammesso il recesso dal Sindacato anche prima della scadenza con tutte le azioni conferite dal Sindacato nel mese di gennaio e luglio di ogni anno dandone comunicazione tramite il proprio Capogruppo al Presidente del Sindacato.

Ciascun Partecipante può liberamente cedere, in qualunque momento, parte delle azioni conferite al Sindacato, dandone tempestiva comunicazione tramite il proprio Capogruppo al Presidente del Sindacato, salvo che nel periodo intercorrente tra la data di presentazione della lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e la data dell'Assemblea di UBI Banca che delibera in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione, nonché nel periodo intercorrente tra la delibera dell'Assemblea dei Capigruppo relativa al comportamento da tenere nell'Assemblea straordinaria di UBI Banca e la conclusione dell'Assemblea straordinaria medesima.

Clausole penali

Non sono previste clausole penali.

Deposito delle azioni

Le azioni sindacate devono essere depositate presso banche appartenenti al Gruppo UBI, o, su autorizzazione del Presidente, presso altro istituto bancario.

Durata del Patto - Rinnovo

La durata del Patto è fissata al 10 febbraio 2022.

Alla scadenza il Patto si rinnoverà tacitamente per la durata di tre anni, di triennio in triennio, salvo che i titolari di Azioni Sindacate esercitino il diritto di recedere dal Patto entro l'ultimo giorno del terzo mese precedente a quello della scadenza. In caso di recesso solo da parte di taluni di essi, il Patto si rinnoverà fra gli altri titolari di Azioni Sindacate, purché rimangano vincolate nel Patto azioni che rappresentino almeno il 5% del capitale della Banca aventi diritto di voto.

- In data 20 dicembre 2018 UBI Banca ha ricevuto una comunicazione inerente la stipula in data 18 dicembre 2018 di un Accordo avente ad oggetto la consultazione ed eventualmente la presentazione e il voto di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca S.p.A. in occasione dell'assemblea che sarà convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 122 primo comma b. Lgs. 58/98.

In particolare tra gli aderenti ai patti parasociali:

- Sindacato Azionisti Ubi Banca Spa,

- Patto dei Mille

e

- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

è stato stipulato un accordo per la consultazione volto alla formazione e alla eventuale successiva presentazione ed eventualmente al voto di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca in occasione della assemblea degli azionisti della stessa che sarà convocata nei primi mesi del 2019 che avrà all'ordine del giorno tra l'altro la nomina del Consiglio di Amministrazione, così come previsto dalle norme statutarie approvate nell'assemblea straordinaria del 19 ottobre 2018.

L'accordo raggruppa complessivamente n. 264 azionisti per 246.157.311 azioni pari al 21,518% del capitale sociale di UBI Banca S.p.A..

L'Accordo ha durata dalla data di sottoscrizione fino alla fine dei lavori della assemblea di UBI Banca convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione, fermo restando la facoltà delle Parti di recedere mediante comunicazione da inviare a mezzo lettera raccomandata A.R. alle altre parti.

Per ulteriori informazioni relative ai patti sopra indicati si rinvia ai relativi estratti e "Informazioni Essenziali" pubblicati sul sito di UBI Banca www.ubibanca.it.

Nella Sezione 5 - Documento di Registrazione del Prospetto di Base, il Capitolo 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrari ed interventi delle Autorità di Vigilanza", il paragrafo 11.6.1 "Procedimenti giudiziari e arbitrari" è modificato limitatamente

alle parti di seguito riportate e il paragrafo 11.6 .3 “Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza” è integralmente sostituito come di seguito riportato

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrari ed interventi delle Autorità di Vigilanza

11.6.1. Procedimenti giudiziari e arbitrari

[OMISSIS]

EX NUOVA BANCA DELLE MARCHE S.P.A.

Il Tribunale di Milano (sentenza n. 11173/2017 pubblicata l'8 novembre 2017) ha riconosciuto la legittimazione passiva di Nuova Banca Marche S.p.A. (poi Banca Adriatica S.p.A., oggi incorporata in UBI Banca), disponendo la prosecuzione del giudizio nei suoi confronti in una controversia avente petitum pari a circa € 177.000 promossa da ex azionisti che lamentano l'inattendibilità e la decettività del bilancio 2010 (e di bilanci successivi) e del prospetto informativo sulla base dei quali gli attori avevano sottoscritto un aumento di capitale. UBI Banca ha proposto appello con atto notificato il 23 marzo 2018; con sentenza n. 917/2019 pubblicata il 28.02.2019 la Corte d'Appello di Milano ha accolto l'appello proposto da UBI Banca e ha accertato la carenza di legittimazione passiva di Nuova Banca delle Marche, oggi UBI Banca, per le predette pretese. In assenza di notificazione della sentenza, allo stato non effettuata (che comporterebbe un termine di impugnazione per Cassazione di 60 giorni dalla notificazione), la sentenza è soggetta al ricorso per Cassazione nell'ordinario termine semestrale decorrente dalla pubblicazione (e maggiorazione feriale).

[OMISSIS]

11.6.3. Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza

Gli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UBI Banca, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza.

In particolare, si segnala che alla data del presente Documento di Registrazione:

BANCA CENTRALE EUROPEA

- (i) sono concluse le seguenti verifiche, accertamenti ispettivi e analisi tematiche da parte di Banca Centrale Europea:

Rischio informatico (IT) In esito agli accertamenti ispettivi aventi per oggetto il *rischio informatico (IT)*, condotti sul Gruppo UBI Banca da BCE fra il 30 marzo e il 19 giugno 2015, il 17 novembre 2015 è pervenuto il relativo rapporto che evidenziava un giudizio ampiamente soddisfacente del complessivo presidio del rischio IT all'interno del Gruppo UBI Banca, pur segnalando ambiti di affinamento e miglioramento (ad es. in tema di continuità operativa e di contrasto a cyber attacchi e a frodi informatiche). Il 24 febbraio 2016 UBI Banca aveva inviato a BCE un'articolata risposta contenente, tra l'altro, un dettagliato piano di attuazione degli interventi richiesti con le relative tempistiche di realizzazione. Nel seguito sono state trasmesse all'Autorità, con cadenza trimestrale, dettagliati aggiornamenti degli interventi conclusi o avviati, in coerenza con la programmazione a suo tempo comunicata: da ultimo in data 26 gennaio 2018, per la situazione a valere al 31 dicembre 2017, con il quale è stato comunicato il completamento del piano citato.

Business model & profitability A partire dal 26 febbraio 2016 Banca Centrale Europea ha disposto accertamenti ispettivi mirati nei confronti della Capogruppo UBI Banca in tema di *business model & profitability*. Le verifiche si sono concluse il 20 maggio 2016. Sulla base delle evidenze del rapporto finale ricevuto il 10 gennaio 2017, il 10 marzo 2017 UBI Banca ha trasmesso a BCE la risposta alle raccomandazioni formulate da BCE unitamente al piano pluriennale (action plan) volto a superare le situazioni rilevate a cui sono seguiti invii periodici di aggiornamento sulle azioni poste in essere, il più recente dei quali è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza in data 20 febbraio 2018 in ordine allo stato di realizzazione al 31 dicembre 2017 degli interventi programmati. Alla data del 31 maggio 2018 tutte le attività sono state realizzate secondo quanto previsto dall'action plan, residua un'unica attività in corso di realizzazione, la cui scadenza è prevista per giugno 2019 ed è relativa ad una nuova vista dimensionale di rendicontazione gestionale.

Internal and external reporting quality Con comunicazione del 13 maggio 2016 Banca Centrale Europea ha reso noto l'avvio di verifiche nei confronti del Gruppo UBI Banca in materia di *internal and external reporting quality*. Il focus principale riguardava i processi di aggregazione dei dati, con particolare riferimento al rischio di credito. Le verifiche si sono concluse il 28 luglio 2016. Il 12 dicembre 2016 è pervenuto il rapporto finale di BCE, in cui sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento, prevalentemente con riferimento al processo di segnalazione FINREP, COREP e Large exposure e all'informativa gestionale sul rischio di credito che viene presentata agli Organi Aziendali. Nel seguito sono stati periodicamente trasmessi all'Autorità dettagliati aggiornamenti: da ultimo in data 24 maggio 2018 è stato comunicato il completamento delle azioni citate.

Governance, remuneration and internal controls Con lettera del 22 giugno 2016 Banca Centrale Europea ha stabilito accertamenti in tema di *governance, remuneration and internal controls*, con focus in particolare su: strategie della Banca e del Gruppo con riguardo alla gestione dei conflitti di interesse, verifica delle policy e procedure che mirano alla identificazione e gestione dei soggetti correlati al Gruppo e quindi in potenziale conflitto di interessi, idoneità dei sistemi di controllo interno ad intercettare detti conflitti. Gli accertamenti si sono conclusi il 5 agosto 2016. Il 27 gennaio 2017 la BCE ha trasmesso gli esiti dell'attività svolta, con indicazione a predisporre un piano d'intervento per dare attuazione alle soluzioni richieste e alle azioni suggerite. Il 7 marzo la Capogruppo ha fornito riscontro all'Autorità con la trasmissione del piano degli interventi elaborato, alla quale hanno fatto seguito progressive comunicazioni trimestrali di aggiornamento all'Autorità di Vigilanza in ordine allo stato di realizzazione degli interventi programmati, la più recente delle quali è stata trasmessa il 26 febbraio 2019 con riferimento al quarto trimestre 2018. Il completamento complessivo delle iniziative intraprese è previsto entro giugno 2019.

Capital position calculation accuracy Con lettera del 17 novembre 2016, BCE ha previsto l'avvio di un'ispezione in tema di capital position calculation accuracy. Gli accertamenti si sono conclusi il 3 marzo 2017. Il 3 luglio 2017 BCE ha trasmesso il report finale con evidenza di alcuni spazi di miglioramento sui processi di controllo interno e ambiti di approfondimento in merito alle tecniche di credit risk mitigation degli strumenti finanziari emessi dall'Istituto. La Banca ha fornito riscontro a BCE il successivo 14 agosto, a cui hanno fatto seguito aggiornamenti circa lo stato di avanzamento degli interventi attuati in data 30 novembre 2017 e 6 aprile 2018. In data 8 agosto 2018 la Banca ha comunicato a BCE il completamento degli interventi programmati.

Internal model Con lettera dell'11 gennaio 2017 Banca Centrale Europea ha disposto una verifica in materia di *internal model* conseguente alla richiesta di estensione del perimetro IRB, in coerenza con il piano di roll-out del Gruppo. Gli approfondimenti in loco sono stati avviati il 6 febbraio e sono terminati il 7 aprile. L'Assessment Report di BCE è stato trasmesso il 23 ottobre 2017. In data 20 marzo 2018 UBI Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte di BCE all'implementazione del Model Change, che adegua al nuovo contesto normativo i modelli interni della Banca per il rischio di credito, introducendo tra l'altro un requisito patrimoniale per le posizioni a default. Le segnalazioni prudenziali sono state predisposte secondo i nuovi modelli a partire dai dati riferiti al 31 marzo 2018. In data 20 aprile 2018 la Banca ha trasmesso un action plan per il pieno adeguamento dei nuovi modelli alle osservazioni segnalate dell'Autorità contestualmente all'autorizzazione del model change; tale action plan prevede che la Banca concluda le attività a suo carico entro il terzo trimestre 2019, propedeuticamente alla fase successiva di avvio delle verifiche da parte della Vigilanza. Sono stati successivamente trasmessi a BCE aggiornamenti trimestrali circa lo stato di avanzamento degli interventi avviati, l'ultimo dei quali è stato inviato il 21 dicembre 2018.

Credit and counterparty risk management and risk control system Con lettera del 26 giugno 2017 Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio di un'ispezione riguardante il portafoglio crediti in bonis e deteriorati verso le imprese (Specialised Lending, Large Corporate, Corporate e Small Business, con esclusione delle imprese Retail) del Gruppo (UBI Banca, UBI Leasing e UBI Factor); le verifiche hanno avuto inizio il 18 settembre 2017 e si sono concluse il 23 febbraio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" del 7 maggio e la Banca ha trasmesso a BCE le proprie considerazioni il successivo 18 maggio. Il 25 giugno è pervenuto dall'Autorità il report con l'esito definitivo. La Banca ha ricevuto in data 4 settembre 2018 il draft della *Follow up Letter* in cui sono rappresentate, in versione bozza, le aspettative di BCE circa l'indirizzamento dei *Finding* rilevati. In sintesi si chiedeva alla Banca di: a) adeguare, entro la fine del 2018 e con riferimento ai debitori analizzati durante l'ispezione, le rettifiche sulle posizioni per le quali rimane una differenza a fine 2017 rispetto a quanto suggerito, b) rafforzare i controlli di secondo e terzo livello sul processo di provisioning e c) implementare i progetti già in corso relativi alla gestione degli NPL così come ad assicurare l'allineamento delle policy e dei processi sul rischio di credito ai finding dell'ispezione riconoscendo allo stesso tempo i notevoli passi in avanti già effettuati per colmare tali gap e i recenti aggiornamenti di policy e processi con lo scopo di allinearsi alle Guidance NPL; infine si chiedeva di dedicare attenzione alle metodologie di valutazione riguardanti alcuni ambiti creditizi delle società controllate (leasing e factoring) in particolare con riferimento alle policy di provisioning. La Banca ha chiarito che le richieste formulate da BCE, in termini di rettifiche aggiuntive, sono state per la maggior parte accolte nella semestrale mentre per una parte sono ancora in corso delle verifiche che saranno finalizzate entro la fine dell'anno. La Banca inoltre ha dato conto delle significative attività svolte dalle funzioni di controllo e dagli Organi aziendali a presidio dei rischi creditizi. I contenuti della risposta della Banca, trasmessa a BCE il 20 settembre, sono stati discussi con la Vigilanza nell'ambito del "closing meeting" effettuato il 18 ottobre. In seguito alla ricezione in data 30 novembre della Final Follow up Letter, la Banca ha trasmesso i primi riscontri il successivo 10 dicembre e l'action plan il 21 dicembre 2018. Le richieste formulate da BCE risultano nella sostanza accolte nei conti del bilancio consolidato 2018.

Targeted review of Internal Models Con lettera del 22 dicembre 2017 Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio di una ispezione nel contesto della Targeted review of Internal Models con perimetro sul modello *Retail - Secured by real estate non-*

SME, iniziata in data 19 febbraio 2018 e conclusasi in loco il 4 maggio 2018. L'ispezione in loco ha avuto luogo dal 19 febbraio al 4 maggio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" del 6 settembre e la Banca ha trasmesso a BCE le proprie considerazioni il 20 settembre. Il successivo 31 ottobre la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. La Banca è in attesa di ricevere la Decision di BCE.

Internal governance and risk management Il 7 maggio 2018, come anticipato da Banca Centrale Europea con comunicazione del 28 marzo, ha preso avvio un'ispezione con focus su IT strategy and governance, gestione del portafoglio progetti IT, nonché sulle più recenti iniziative in tema di digital distribution channel e payment services alla luce dell'evoluzione regolamentare. L'accertamento in loco si è concluso il 27 luglio 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" del 14 novembre. In seguito alle considerazioni della Banca trasmesse in data 29 novembre, BCE ha inviato il Final Report il successivo 21 dicembre. In data 6 marzo 2019 la Banca ha ricevuto la draft Follow up letter i cui contenuti sono sostanzialmente in linea con le evidenze già emerse nel Final Report.

Internal model Il 14 maggio 2018, come anticipato da Banca Centrale Europea con lettera del 6 aprile, ha preso avvio di un'ispezione per l'approvazione dell'estensione del perimetro dei modelli interni relativi al rischio di credito in coerenza con il piano di roll-out del Gruppo. L'accertamento in loco si è concluso il 3 agosto 2018. Gli esiti sono stati rappresentati nel corso dell'"exit meeting" dell'11 ottobre e la Banca ha trasmesso all'Autorità le proprie considerazioni il successivo 22 ottobre. In data 26 ottobre la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. In data 18 marzo 2019 la Banca ha ricevuto la Decision finale di BCE, in conseguenza della quale applicherà i nuovi modelli a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2019.

Targeted review of Internal Models Con lettera del 12 luglio 2018, Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio nel corso del mese di settembre di un'ispezione BCE con perimetro sui modelli *Corporate Other* e *Corporate SME*. L'ispezione ha preso avvio il 10 settembre 2018 e si è conclusa in data 23 novembre. Il 30 gennaio 2019 è pervenuto il Draft Report, discusso nell'ambito dell'exit meeting del 4 febbraio, in relazione al quale la Banca ha trasmesso le proprie osservazioni in data 15 febbraio. In data 20 febbraio 2019 la Banca ha ricevuto il Final Assessment Report. La Banca è in attesa di ricevere la Decision di BCE.

Credit Quality Review Si è conclusa in data 15 febbraio 2019 l'ispezione avviata in data 1° ottobre 2018 per i portafogli Retail e SME, comunicata da Banca Centrale Europea con lettera del 26 giugno 2018. La Banca è in attesa di ricevere gli esiti dell'attività ispettiva.

BCE Thematic review on "Profitability drivers – Business Model and Profitability", BCE "Profitability drivers – Business Model and Profitability" Con riferimento agli ambiti attinenti la Thematic review BCE su "Profitability drivers – Business Model and Profitability", si segnala che la Banca ha ricevuto, nell'ambito dell'interlocuzione continua in tema di Business Model Adequacy, le evidenze dell'Autorità di Vigilanza. Al riguardo, proseguono le attività lanciate dalla Banca per il superamento di tali evidenze e delle osservazioni tempo per tempo ricevute dall'Autorità sulla stessa tematica.

Thematic Review IFRS 9 Il Gruppo è stato interessato da una thematic review volta a conoscere lo stato dell'arte del processo di adozione del nuovo principio contabile: la Review si è conclusa il 31 marzo 2017. Il 13 luglio sono state discusse con BCE le risultanze preliminari dell'analisi e, il 22 agosto 2017, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso la relativa draft letter, in merito alla quale UBI Banca ha fatto pervenire i propri commenti il successivo 18 settembre. In data 12 ottobre la BCE ha inviato la final letter contenente gli esiti della Review, nella quale l'Autorità ha ritenuto adeguato il coinvolgimento del management nel progetto di implementazione del nuovo principio, ma migliorabile la formalizzazione delle scelte metodologiche e di implementazione. In data 15 novembre 2017 la Banca ha fornito a BCE il riscontro circa gli interventi individuati per la gestione delle raccomandazioni formulate dalla stessa Autorità, al quale hanno fatto seguito, il 21 dicembre 2017 ed il 12 gennaio 2018, due aggiornamenti con la declinazione delle azioni correttive intraprese, con progressivo completamento entro marzo 2019.

Thematic Review Risk Data Aggregation and Risk Reporting [rispetto dei principi fissati dal BCBS (Basel Committee on Banking Supervision) per lo sviluppo di un sistema di early warning a fronte del potenziale superamento, anche in ottica previsionale, dei livelli di rischio giudicati accettabili alla luce del Risk Appetite Framework adottato dalla Banca]: avviata nel 2016, i primi risultati sono stati discussi con BCE nel corso di un incontro svoltosi il 30 marzo 2017. Il successivo 5 maggio 2017 è stata inviata una risposta preliminare alla bozza del report ricevuta in aprile. Il 19 maggio 2017 l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso gli esiti dell'attività svolta, richiedendo di porre in essere alcuni interventi per dare attuazione alle soluzioni e alle azioni suggerite. La Banca ha fornito una risposta in data 26 settembre 2017, seguita il 6 dicembre da alcuni commenti formulati da BCE circa il ruolo della Compliance nell'ambito del Data Governance Framework, riscontrati da UBI Banca il successivo 22 dicembre. In data 13 luglio 2018 è stato trasmesso a BCE un aggiornamento circa lo stato di avanzamento degli interventi al 30 giugno 2018. Il piano delle iniziative prevede diverse scadenze nel corso del 2018 e, per un singolo intervento, la realizzazione è attesa entro il primo semestre del 2019.

CONSOB

(i) sono in corso le seguenti verifiche, accertamenti ispettivi e analisi tematiche da parte di Consob:

Con comunicazione del 14 novembre 2018 Consob ha reso noto l'avvio di una verifica ispettiva presso la Capogruppo in relazione ai seguenti profili di interesse: (i) procedure adottate ai fini della profilatura della clientela; (ii) funzionamento dei controlli relativi al rischio di concentrazione dei portafogli della clientela, con specifico riguardo al rischio emittente UBI Banca.

L'attività del team ispettivo risulta conclusa e la Banca è in attesa delle risultanze dei controlli effettuati.

(ii) sono concluse le seguenti verifiche ed accertamenti ispettivi da parte di Consob:

Servizi di investimento In materia di prestazione di servizi di investimento, il 29 gennaio 2015 Consob aveva notificato alla ex Banca Popolare di Bergamo una comunicazione inerente ai profili di attenzione emersi in seguito alla verifica ispettiva di follow-up compiuta nel periodo 4 febbraio – 7 agosto 2014, richiedendo in particolare la programmazione di interventi organizzativi/informatici volti a superare i profili segnalati. Agli inizi di aprile 2015 la ex BPB aveva inviato la relativa risposta ad illustrazione delle valutazioni e delle iniziative assunte e/o programmate, riscontrando anche i successivi ulteriori chiarimenti ed aggiornamenti richiesti da Consob nell'agosto 2015 e nel giugno 2016 (quest'ultimi indirizzati anche alla Capogruppo). Con note del 6 dicembre 2016

Consob ha richiesto: (i) alla ex Banca Popolare di Bergamo, approfondimenti in merito a taluni interventi prospettati da UBI Banca con specifico riguardo al sistema di programmazione commerciale, alle modalità di svolgimento del servizio di consulenza attraverso il canale internet, nonché ai processi di classificazione della clientela a fronte dell'adozione del nuovo questionario di profilatura; (ii) a UBI Banca, valutazioni e riflessioni in ordine agli aspetti evidenziati nella richiesta alla ex BPB anche alla luce della programmata realizzazione della Banca Unica, completata nel febbraio 2017, e dell'omogeneità dei processi afferenti alla prestazione dei servizi di investimento in essere presso le singole Banche del Gruppo. A seguito dei riscontri forniti dalla ex Banca Popolare di Bergamo e da UBI Banca, rispettivamente in data 23 gennaio 2017 e 16 febbraio 2017, ciascuna per i profili di competenza, non sono pervenute ulteriori richieste sul tema da parte della Consob.

BANCA D'ITALIA

(i) sono in corso le seguenti verifiche, accertamenti ispettivi e analisi tematiche da parte di Banca d'Italia:

Rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, che ha preso avvio su Prestitalia in data 4 marzo 2019.

(ii) sono concluse le seguenti verifiche ed accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia:

Trasparenza Il 31 marzo 2017 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di accertamenti ispettivi in materia di Trasparenza presso IW Bank. Le attività di verifica, iniziate il 3 aprile, si sono concluse il 7 aprile. Con lettera del 17 luglio l'Autorità di Vigilanza ha comunicato gli esiti delle verifiche svolte, che hanno fatto emergere alcune carenze. IW Bank ha fornito a Banca d'Italia il riscontro richiesto in data 14 settembre 2017, segnalando tra l'altro (i) il progressivo miglioramento dei tempi medi di risposta ai clienti reclamanti; (ii) la pronta correzione dei n. 2 disallineamenti riscontrati tra documentazione contrattuale e documento di sintesi periodico; nonché (iii) lo sviluppo di una nuova funzionalità di aggiornamento dinamico dei documenti precontrattuali, contrattuali e periodici previsti dalla normativa sulla trasparenza, così da ridurre il rischio di disallineamento.

Introduzione sul mercato e la revisione dei prodotti bancari al dettaglio L'accertamento in loco, che era finalizzato, tra l'altro, ad identificare "buone prassi", individuare eventuali ambiti di miglioramento della normativa primaria e secondaria di riferimento e formulare Orientamenti di Vigilanza, ha preso avvio in data 9 ottobre 2017, facendo seguito alla comunicazione trasmessa da Banca d'Italia il precedente 22 settembre, e si è concluso il 10 novembre 2017. Il 31 maggio 2018 Banca d'Italia ha comunicato gli esiti delle verifiche che hanno evidenziato una complessiva affidabilità ed adeguatezza ai dettami regolamentari dei processi di product governance adottati dal Gruppo, ed in ordine ai quali sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento con riferimento a: rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo e una maggiore strutturazione dei processi e delle procedure aziendali; potenziamento della governance della complessiva Product Governance anche mediante l'innalzamento del grado di coinvolgimento degli Organi Aziendali; una maggior focalizzazione dei sistemi di monitoraggio (Reclami e Customer Satisfaction) sull'analisi di adeguatezza di singoli prodotti ai bisogni del cliente e conseguente arricchimento dell'attuale sistema di reporting. Le connesse azioni di rimedio, il cui completamento è previsto entro la fine del 2019, sono state trasmesse a Banca d'Italia in data 29 giugno 2018, nel rispetto delle tempistiche richieste.

Antiriciclaggio ed Usura Il 6 novembre 2017 la Banca d'Italia ha avviato alcune verifiche mirate a valutare (i) lo stato di attuazione degli interventi correttivi richiesti a seguito degli ultimi accertamenti ispettivi, dettagliati nel Bilancio 2016, in materia di Antiriciclaggio, nonché (ii) l'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi (TEGM) e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di Usura. L'ispezione si è conclusa il 14 febbraio 2018. Il 17 aprile la Banca d'Italia ha comunicato con un giudizio parzialmente sfavorevole gli esiti delle verifiche in oggetto che includono alcune contestazioni (con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a carico della Banca). UBI Banca ha trasmesso le proprie controdeduzioni al provvedimento

sanzionatorio i 15 giugno 2018 inviando il successivo 13 luglio la risposta complessiva ed il piano di azioni correttive di natura organizzativa procedurale e operativa da intraprendere, con l'indicazione della relativa tempistica di completamento ("Piano"). In data 2 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha notificato la proposta conclusiva della fase istruttoria, formulata dal Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza ("RIV"), che prevede l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti della Banca di importo pari a 1,2 milioni di euro (a fronte di un massimo editale "pari al dieci per cento del fatturato complessivo annuo"^[1]). In data 4 marzo 2019 la Banca ha presentato le proprie osservazioni al Direttorio, il quale potrà (i) accogliere o discostarsi dalla proposta del RIV, (ii) chiedere supplementi d'istruttoria, (iii) archiviare il procedimento.

Si segnala, altresì, che trimestralmente vengono inviati alla Vigilanza aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione in corso, l'ultimo dei quali è stato trasmesso in data 24 gennaio 2019 con riferimento al 31 dicembre 2018. Il 25 gennaio, è pervenuta da Banca d'Italia una comunicazione con cui la Vigilanza chiede di prevedere tempi più stringenti, che non vadano comunque oltre il 2019, per il completamento dell'intervento riguardante il processo di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, in relazione al quale la Banca ha previsto l'evoluzione della piattaforma informatica dedicata (Portale Antiriciclaggio). La Banca è stata invitata a (i) trasmettere alla Vigilanza una nuova pianificazione dei lavori previsti dal Piano, che tenga conto dei suggerimenti sopra elencati, nonché (ii) fornire un aggiornamento sullo stato delle iniziative di riassetto, corredato dalle valutazioni degli organi amministrativo e di controllo, entro il 30 giugno 2019. Le competenti strutture si sono prontamente attivate per recepire le richieste avanzate dall'Autorità, predisponendo una nuova pianificazione dei lavori, comunicata alla Banca d'Italia in data 8 febbraio 2019.

Verifica sportellare in materia di trasparenza L'ispezione avviata da Banca d'Italia in data 17 settembre 2018 è stata articolata su n. 20 dipendenze della Banca si è conclusa il 16 novembre. La Banca è in attesa di ricevere gli esiti della verifica.

* * * * *

Conflitti d'interesse Con lettera di contestazione formale notificata in data 23 luglio 2018, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative a carico della Banca. Tale procedimento origina dagli accertamenti ispettivi in tema di *governance, remuneration and internal controls*, condotti dalla Banca Centrale Europea nel periodo compreso tra il 27 giugno 2016 e il 5 agosto 2016 e mirati a verificare la capacità del Gruppo UBI di prevenire e gestire i "Conflitti d'interesse". In particolare, la richiamata contestazione formale sollevata dalla Banca d'Italia ha riguardato carenze, riscontrate dalla Banca Centrale Europea, nei processi e nelle procedure volte alla gestione dei conflitti di interesse (mappatura, criteri di individuazione delle condizioni ordinarie e non, valutazione delle condizioni economiche, monitoraggio effettuato dalle funzioni di controllo interno). La Banca ha presentato le proprie controdeduzioni in data 21 settembre 2018. In data 20 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha notificato la proposta conclusiva della fase istruttoria, formulata dal Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza ("RIV"), che prevede di non dare ulteriore seguito al procedimento sanzionatorio. Entro 30 giorni dalla notifica, la Banca ha la facoltà di presentare eventuali osservazioni al Direttorio, il quale potrà (i) accogliere o discostarsi dalla proposta del RIV, (ii) chiedere supplementi d'istruttoria.

AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

(i) sono in corso i seguenti accertamenti da parte della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

^[1] Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 dicembre 2012 recante disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa, come da ultimo modificato da provvedimento del 3 maggio 2016, per fatturato si intende "l'aggregato definito nell'art. 316 Tabella 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)".

La tabella 1 della disposizione citata riporta le seguenti voci:

- 1 - Interessi e proventi assimilati
- 2 - Interessi e oneri assimilati
- 3 - Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso
- 4 - Proventi per commissioni/provvigioni
- 5 - Oneri per commissioni/provvigioni
- 6 - Profitto (perdita) da operazioni finanziarie
- 7 - Altri proventi di gestione

Sulla base delle logiche adottate per il calcolo dell'indicatore rilevante nell'ambito del rischio operativo, come previsto dall'art. 316 del CRR, il fatturato del Gruppo UBI Banca (Perimetro Prudenziale) al 31 dicembre 2017 (IAS 39) ammonta a 3.491.640 migliaia di euro.

Vendita di diamanti. Nel corso del 2018 l'AGCM ha avviato nei confronti, tra gli altri, di UBI Banca un procedimento istruttorio volto a verificare la presenza di eventuali violazioni delle disposizioni del Codice del Consumo in materia di pratiche commerciali scorrette, nell'ambito dell'attività di vendita di diamanti effettuata da società terze attraverso il canale bancario. Nel corso delle interlocuzioni avute con l'AGCM, la Banca ha rappresentato la correttezza del proprio operato, sottoponendo alla predetta Autorità – in uno spirito di ampia e fattiva collaborazione – una proposta di impegni finalizzata ad un ulteriore rafforzamento delle procedure di controllo (già presenti) connesse all'operatività in argomento e del livello di trasparenza informativa nei confronti della propria clientela. Con provvedimento notificato in data 12 ottobre 2018, l'AGCM ha comunicato l'accoglimento degli impegni sopraindicati e ha disposto la chiusura del procedimento istruttorio senza accertamento di alcuna infrazione.

(ii) sono conclusi i seguenti accertamenti da parte della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

ABI/SEDA In data 13 aprile 2016, l'AGCM ha comunicato l'estensione all'Emittente (oltre che ad altre 10 banche) del procedimento I/794 ABI/SEDA, aperto in data 21 gennaio 2016 nei confronti di ABI, finalizzato ad accertare l'esistenza di una eventuale attività di concertazione sul modello di remunerazione previsto a livello interbancario per la prestazione del servizio denominato "Sepa Compliant Electronic Database Aligement" (SEDA)⁽¹⁾. Con provvedimento del 15 maggio 2017 l'AGCM ha deliberato la non sanzionabilità delle parti coinvolte, in ragione della non gravità dell'infrazione, anche alla luce del contesto normativo ed economico in cui le condotte si sono svolte. L'Emittente ha impugnato il predetto provvedimento davanti al giudice amministrativo, contestando in radice l'esistenza dell'intesa restrittiva della concorrenza. Al momento non è stata ancora fissata l'udienza di discussione del merito davanti al TAR del Lazio. Ferma tale riserva, in conformità al provvedimento conclusivo del procedimento l'accordo interbancario per la fornitura del servizio SEDA è stato revisionato, sotto il coordinamento dell'ABI che ha regolato le varie fasi con apposite circolari, modificando il modello contrattuale e di remunerazione nella prestazione del servizio, passando ad un diverso sistema, in precedenza già condiviso dall'AGCM, basato sull'applicazione di commissioni interbancarie multilaterali (c.d. MIF) paramtrate ai costi. L'implementazione del nuovo modello ha altresì implicato un complesso di modifiche agli assetti contrattuali e alle applicazioni informatiche, richiedendo tra l'altro la risoluzione di tutti i contratti in essere e la necessità, per le banche che tenevano i rapporti per l'erogazione del servizio SEDA lato beneficiario (c.d. PSP di Allineamento), di sottoscrivere nuovi contratti con i clienti che volessero continuare ad usufruire del servizio alle nuove condizioni. Il nuovo modello è operativo dal 1° gennaio 2018; tutte le attività svolte sono state tempestivamente rappresentate all'AGCM in una relazione di ottemperanza curata dalla stessa ABI, cui UBI Banca ha aderito.

Il 10 agosto 2018 la Banca ha ricevuto tramite PEC comunicazione ufficiale dall'AGCM che conferma che le procedure poste in essere da ABI e dalle banche coinvolte sono ritenute dall'Autorità in linea con le misure indicate nel provvedimento conclusivo, fatta salva la riserva di monitoraggio per il futuro sulla corretta implementazione del nuovo modello.

Fermo restando il giudizio amministrativo ancora pnedente davanti al TAR, la notifica di cui sopra di fatto chiude il procedimento amministrativo avviato nel 2016 dall'AGCM.

FEDERAL RESERVE BANK OF NEW YORK E NEW YORK STATE DEPARTMENT OF FINANCIAL SERVICES

(i) sono conclusi i seguenti accertamenti da parte della Federal Reserve Bank of New York e New York State Department of Financial Services

Ufficio di rappresentanza di New York. La *Federal Reserve Bank* di New York e il *New York State Department of Financial Services* hanno avviato, in data 6 febbraio 2017, un approfondimento conoscitivo sulla situazione in essere al 31 dicembre 2016 relativamente all'Ufficio di rappresentanza di New York di recente apertura. L'accertamento - avente ad oggetto, *inter alia*, le strutture, le attività svolte e le *policy* adottate - si è concluso in data 26 aprile 2017 con la consegna del relativo rapporto e l'attribuzione del *rating* "satisfactory": sono previste alcune ulteriori attività di affinamento a fronte di specifiche indicazioni segnalate dalle Autorità, comunicate alla Banca con lettera dell'11 maggio 2017.

CBRC - CHINA BANKING (& INSURANCE) REGULATORY COMMISSION

(i) sono conclusi i seguenti accertamenti da parte della CBRC - China Banking (& Insurance) Regulatory Commission

Ufficio di Rappresentanza di Shanghai. La "CBRC - China Banking (& Insurance) Regulatory Commission" ha condotto in data 6 luglio 2018 una ispezione on-site nel contesto delle consuete ispezioni periodiche.

I riscontri dell'ispezione, oltre a ricordare che le attività dell'Ufficio di Rappresentanza devono rimanere comprese nell'ambito delle attività consentite agli uffici di rappresentanza di banche estere stabilite dal Regolamento bancario cinese, hanno

¹ Il SEDA è un servizio aggiuntivo, offerto facoltativamente alla clientela per colmare alcune limitazioni dei nuovi schemi di addebito diretto SEPA DD, imposti nell'area SEPA dal febbraio 2014, rispetto al precedente servizio nazionale RID.

evidenziato che la gestione interna dell'Ufficio di Rappresentanza di UBI Banca è ottima, corretta e completa. E' stata inoltre richiesta la definizione di un sistema di incentivazione del personale locale, successivamente fornito nella lettera di risposta inviata il 12 novembre 2018. Al 28 febbraio 2019 l'Ufficio di Rappresentanza non ha ricevuto alcuna ulteriore comunicazione.

* * *

Si segnalano ancora, per completezza, le seguenti specifiche vicende:

[OMISSIS]

All'esito delle indagini – avviate nel 2014 – da parte della Procura della Repubblica di Bergamo, nel novembre 2016 è stato notificato un "Avviso di conclusione delle indagini preliminari – Contestuale informazione di garanzia e sul diritto di difesa – artt. 369, 369 bis e 415 bis C.P.P." nei confronti anche di attuali esponenti della Banca nel quale sono state ipotizzate a vario titolo, nei confronti dei diversi destinatari, le ipotesi di reato di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza" (art. 2638 C.C. e art. 170 bis TUF) e di "Illecita influenza sull'assemblea" (art. 2636 C.C.) con riferimento all'assemblea dell'aprile 2013. In tale atto, nei confronti di ulteriori soggetti venivano ipotizzate anche le ipotesi di reato di "Truffa" (art. 640 C.P.) e di "Inosservanza delle disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti bancari" (art. 136 TUB), oltre ad alcuni illeciti tributari. Complessivamente il provvedimento è stato emesso e notificato nei confronti di 39 persone, tra cui 28 amministratori e dirigenti pro tempore del Gruppo UBI Banca ed esponenti di UBI Leasing. Contestualmente la Procura ha emesso e notificato anche nei confronti di UBI Banca un avviso di conclusione delle indagini preliminari nel quale viene ipotizzata la sussistenza di una responsabilità "amministrativa" dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in relazione alle fattispecie di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza" (art. 2638 C.C.) e di "Illecita influenza sull'assemblea" (art. 2636 C.C.).

Nell'ambito del procedimento in questione, in data 1° agosto 2017 è stata notificata a UBI Banca richiesta di rinvio a giudizio e conseguente avviso di fissazione di udienza preliminare per il giorno 10 novembre 2017, per gli illeciti amministrativi previsti dall'art. 25 ter, lett. q) e lett. s) del D.Lgs. 231/2001. La Procura della Repubblica di Bergamo ha chiesto in particolare il rinvio a giudizio per gli illeciti amministrativi citati in relazione ai reati di cui agli artt. 2636 C.C. e 2638 C.C., contestati fra gli altri ad alcuni esponenti attualmente in carica che pure hanno ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 10 novembre 2017. Nell'udienza preliminare il Giudice ammetteva quale parte civile la sola Consob, costituitasi nei confronti delle persone fisiche imputate per il reato di cui all'art. 2638 C.C. UBI Banca non veniva citata come responsabile civile.

Il Gup, con decreto del 27.04.2018 rinviava a giudizio gli imputati avanti al Tribunale di Bergamo per l'udienza del 25.07.2018. Il presidente del collegio della prima sezione del Tribunale di Bergamo disponeva la trasmissione, per competenza funzionale, del procedimento in oggetto alla seconda sezione del medesimo Tribunale, rinviando le parti all'udienza del 17.09.2018. Nel corso di tale udienza depositavano atto di costituzione di parte civile i signori Jannone, Bava, Vedovato, Cividini, Agliardi, Franceschetto, Bertolotto, Peroni, Cardillo. E' già parte civile costituita ed ammessa invece Consob, mentre Banca d'Italia conserva la veste di sola persona offesa, non costituita parte civile. Alla successiva udienza del 28.09.2018 le difese degli imputati hanno svolto le rispettive questioni sulla inammissibilità delle costituite parti civili; la difesa della Banca, in particolare, ha eccepito la inammissibilità degli (unici) atti di costituzione di parte civili rivolti anche nei confronti di Ubi Banca, ossia gli atti dei signori Bava e Cardillo.

All'udienza del 26 ottobre 2018, la costituenda parte civile sig. Cardillo rinunciava alla propria costituzione. Successivamente, il Tribunale pronunciava l'ordinanza con la quale dichiarava inammissibile la costituzione di parte civile del sig. Bava, mentre ammetteva, seppur limitatamente al capo f) del decreto che dispone il giudizio e nei confronti dei soli imputati persone fisiche, la costituzione di parte civile dei sig.ri Agliardi, Cividini, Vedovato, Bertolotto, Franceschetto e Jannone.

Nessuna delle parti civili ha chiesto la citazione di UBI Banca quale responsabile civile.

Il dibattimento è in corso e sono inoltre state calendarizzate udienze fino al luglio 2019, per l'avvio dell'istruttoria dibattimentale.

Si segnala che il 2 ottobre 2017 la Procura della Repubblica di Bergamo ha formalizzato la richiesta di archiviazione per le ipotesi di reato di truffa, inosservanza delle disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti bancari e reati tributari, originariamente elevate nei confronti (tra gli altri) di alcuni esponenti di UBI Leasing e ora invece non più contemplate nella richiesta di rinvio a giudizio. Sulla richiesta di archiviazione il Giudice per le Indagini Preliminari si è pronunciato con decreto di archiviazione del 4 gennaio 2018.

La Banca è certa e ribadisce che il dibattimento, entrando nel merito, dimostrerà l'infondatezza delle accuse rivolte all'ente e ai propri esponenti, ritenendo che non vi sia stato alcun ostacolo alla Vigilanza, alcun patto occulto, alcuna omissione informativa, alcuna influenza nel determinare la maggioranza assembleare. In caso di eventuale condanna di UBI Banca per gli illeciti contestati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, verrebbe applicata alla Banca una sanzione pecuniaria. Tale sanzione, in relazione al

reato presupposto di cui all'art. 2636 c.c., sarebbe compresa fra un minimo di 37.500 euro ed un massimo di 511.170 euro, mentre in relazione al reato di cui all'art. 2638 c.c. sarebbe compresa fra un minimo di 51.600 euro ed un massimo di 619.600 euro;

[OMISSIS]

Nella Sezione 5 - Documento di Registrazione del Prospetto di Base, il Capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico", è integralmente sostituito come di seguito riportato:

14. Documenti accessibili al pubblico

Dalla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente www.ubibanca.it:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Relazione finanziaria semestrale del Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2018;
- fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati;
- fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati;
- Comunicato Stampa di UBI Banca del 7 febbraio 2019. Risultati al 31.12.2018, incluso mediante riferimento nel presente Prospetto reperibile all'indirizzo web: <https://www.ubibanca.it/contenuti/file/UBI%20Banca%20-%20Risultati%20al%2031.12.2018.pdf>
- Comunicato Stampa di UBI Banca dell'11 febbraio 2019. Requisito SREP per il 2019, incluso mediante riferimento nel presente Prospetto reperibile all'indirizzo web: <http://www.ubibanca.it/contenuti/file/UBI%20Banca%20-%20requisito%20SREP%20per%20il%202019%20-%20Srep%20requirement%20for%202019%20DEF.pdf>

I bilanci e lo Statuto sono inoltre reperibili sul sito web di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data del presente Prospetto.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.

CAPITOLO 5:MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 7. MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE

Il modello delle condizioni definitive è integralmente sostituito come segue:



Unione di Banche Italiane S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Appartenente al Gruppo IVA UBI al n. 04334690163
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del “Gruppo UBI Banca” iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

in qualità di Emittente [e Responsabile del Collocamento]

[•]

[in qualità di Responsabile del Collocamento]

CONDIZIONI DEFINITIVE

ALLA NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

relative [all'offerta al pubblico] [e/o] [alla quotazione] di nominali [Euro / valuta di denominazione] [•]

“Unione di Banche Italiane – [denominazione del Prestito Obbligazionario]”

Codice ISIN [•]

di seguito le “Obbligazioni”

ai sensi del programma di [emissione] [e] [quotazione] denominato

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Fisso”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Fisso Step Up / Step Down ”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo ”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo ”]

[“Unione di Banche Italiane S.p.A. Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Tasso Massimo”]

[Le Obbligazioni sono emesse come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale]

[Le Obbligazioni sono emesse come Titoli di Solidarietà]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 13 giugno 2018, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n.0200620/18 del 12 giugno 2018, come aggiornato e modificato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 29 giugno 2018, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0226701/18 del 28 giugno 2018, dal Secondo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 26 ottobre 2018, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0428866/18 del 25 ottobre 2018 e dal Terzo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28 marzo 2019, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0164250/19 del 28 marzo 2019.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.it e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo [nonché sul sito internet e/o in forma stampata e gratuita presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento].

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Borsa Italiana ha rilasciato il provvedimento di ammissione alla quotazione ufficiale di borsa delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive con provvedimento n. LOL-003260 del 23 dicembre 2016 e n. LOL-001546 del 11 marzo 2013.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Ove non diversamente specificato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato attribuito loro nella Nota Informativa.